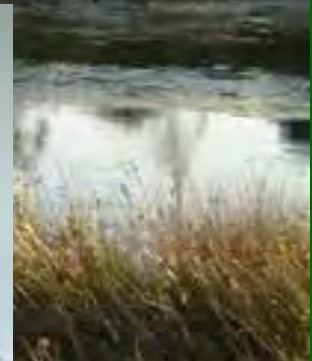


CORSO sui Piani di Controllo della Fauna (per Candidati Coadiutori ai Piani di Controllo: PICCIONE, STORNO e CORVIDI)



Commissario capo Stefano Bussolari

Commissario capo Marco Bastoni

24 NOVEMBRE 2023



**CITTA
METROPOLITANA
DI BOLOGNA**



Art.19. Controllo della fauna selvatica.

PERCHE' E' PREVISTA LA POSSIBILITA' DI METTERE IN CAMPO AZIONI DI CONTROLLO ??

2. Le regioni, *per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche*, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica. Qualora l'Istituto verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, le regioni possono autorizzare piani di abbattimento. Tali piani devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali. Queste ultime potranno altresì avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio.

3. Le province autonome di Trento e di Bolzano possono attuare i piani di cui al comma 2 anche avvalendosi di altre persone, purché munite di licenza per l'esercizio venatorio.

Legge sulla caccia, il 29 dicembre 2022 è stata approvata definitivamente la modifica alla legge 157/1992, nella parte relativa all'attività di controllo dei danni causati dalla fauna selvatica. Alla legge sulla attività venatoria è stato interamente sostituito il vecchio art. 19 ed è stato aggiunto anche un nuovo articolo cioè l'articolo 19-TER

*Il comma 447 della legge di bilancio ha modificato l'articolo 19 della legge 157/1992, e l'articolo 19 è stato sostituito dal nuovo **art. 19**
Il comma 448 della legge di bilancio dopo l'arto 19-bis della legge 157/1992 è stato inserito il seguente **art. 19-ter***

Questi sono i nuovi articoli della legge:

(nuovo articolo)

ART. 19

(CONTROLLO DELLA FAUNA SELVATICA)

1. **Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano** possono vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all'articolo 18, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità.
2. **Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano**, per la tutela della biodiversità, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e ittiche e per la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale, provvedono al **controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, anche nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto**.
Qualora i metodi di controllo impiegati si rivelino inefficaci, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono autorizzare, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, **piani di controllo numerico mediante abbattimento o cattura**. Le attività di controllo di cui al presente comma non costituiscono attività venatoria.
3. I piani di cui al secondo periodo del comma 2 sono attuati dai cacciatori iscritti negli ambiti territoriali di caccia o nei comprensori alpini delle aree interessate, previa frequenza di corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti a livello regionale o della provincia autonoma e sono coordinati dagli agenti dei corpi di polizia regionale o provinciale. Le autorità deputate al coordinamento dei piani possono avvalersi dei proprietari o dei conduttori dei fondi nei quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio e previa frequenza dei corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti. Possono altresì avvalersi delle guardie venatorie, degli agenti dei corpi di polizia locale, con l'eventuale supporto, in termini tecnici e di coordinamento, del personale del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri.
4. Gli animali abbattuti durante le attività di controllo di cui al comma 2 sono sottoposti ad analisi igienico-sanitarie e in caso negativo sono destinati al consumo alimentare.
5. Le attività previste dal presente articolo sono svolte nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente ».

(nuovo articolo)

ART. 19-TER

(PIANO STRAORDINARIO PER LA GESTIONE E IL CONTENIMENTO DELLA FAUNA SELVATICA)

1. Con **decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica**, di concerto con il **Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste**, sentito, per quanto di competenza, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è adottato, **entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente** disposizione, **un piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica, di durata quinquennale.**
2. Il piano di cui al comma 1 costituisce lo strumento programmatico, di coordinamento e di attuazione **dell'attività di gestione e contenimento numerico della presenza della fauna selvatica nel territorio nazionale mediante abbattimento e cattura.**
3. **Le attività di contenimento** disposte nell'ambito del piano di cui al comma 1 **non costituiscono esercizio di attività venatoria e sono attuate anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto.**
4. Il piano di cui al comma 1 è attuato e coordinato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, che possono avvalersi, con l'eventuale supporto tecnico del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri, **dei cacciatori iscritti negli ambiti venatori di caccia o nei comprensori alpini, delle guardie venatorie, degli agenti dei corpi di polizia locale e provinciale muniti di licenza per l'esercizio venatorio** nonché **dei proprietari** o dei **conduttori dei fondi** nei quali il piano trova attuazione, **purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio.**
5. Le attività previste dal presente articolo sono svolte nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente ».

DANNI DA FAUNA SELVATICA IN PARTICOLARE DAGLI UNGULATI

Infine *il comma 449* della legge di bilancio ha stabilito che per fronteggiare l'emergenza esistente sul territorio nazionale riferita ai **danni causati dalla fauna selvatica**, con particolare riferimento a quelli **causati da ungulati**, il fondo di cui all'art. 24 della legge 157/1992 è **incrementato di 500.000 euro annui a decorrere dal 2023.**

Il controllo faunistico in base alla normativa statale (Legge 157/92)

...per finalità inerenti a.....



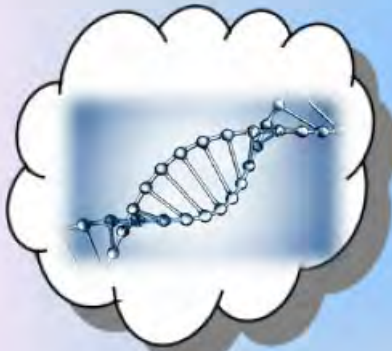
la migliore gestione del patrimonio zootecnico



la tutela del suolo



esigenze sanitarie



la selezione biologica



la tutela del patrimonio storico-artistico

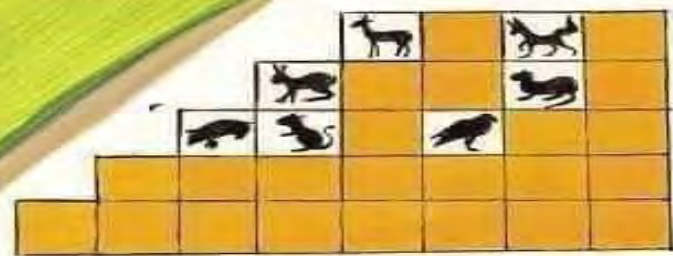
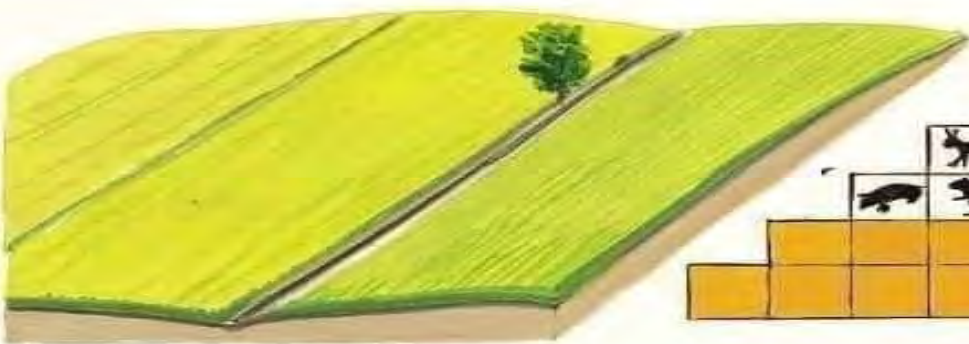


la tutela delle produzioni agro-forestali ed ittiche.

.... «questione tormentata»



Prima di affrontare la *vexata quaestio* rappresentata dai Piani di Controllo della fauna selvatica, e uso volutamente il plurale in quanto ogni atto relativo ad ogni singola specie oggetto di controllo è un percorso unico e peculiare (**ogni specie è normata da una D.G.R.**); devo sottolineare come i miglioramenti ed i ripristini ambientali ed eco sistemici, ancor prima che il “controllo”, rappresentino una delle principali vie da percorrere per raggiungere densità faunistiche ottimali, distribuite, variegata e senza significativi sbilanciamenti nelle presenze e nella densità delle specie. Fanno eccezione le specie invasive, alloctone ed aliene e, per certi versi anche il cinghiale, queste sono in grado di minare anche ecosistemi in buon livello di conservazione.




Il piano di controllo NON è caccia

Il controllo della fauna è un'attività gestionale del tutto distinta dall'attività venatoria, dalla quale si discosta per i fini, i modi, i mezzi, i tempi, i luoghi ed il personale con cui può essere attuato, oltre che per il diverso riferimento legislativo (Legge n. 157/1992, artt. 12 e 13 per l'attività venatoria; art. 19 e successive modifiche per l'attività di controllo).

Le attività di controllo possono essere effettuate indipendentemente dai tempi, dalle distanze e dai luoghi previsti dalle disposizioni normative relative all'attività venatoria e dal calendario venatorio. In particolare, le specie possono essere diverse da quelle oggetto di caccia e quanto ai mezzi sono consentite pratiche e mezzi, quali gabbie o reti di cattura, non contemplati tra quelli di cui all'art.13 della legge n. 157/1992, relativamente alla caccia.

...IL P.C. SI PUO' FARE ANCHE DI MARTEDI' E VENERDI'

Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica- Malattie

<i>MALATTIA</i>	<i>SPECIE INDICATORE</i>
<i>West Nile Disease</i>	
Trichinellosi	  
Peste suina classica Malattia Vescicolare del Suino Malattia di Aujeszky	
Paratubercolosi	
Brucellosi	
<i>Lyme disease</i>	

Piccione

PERICOLI DI TIPO DIRETTO

- Salmonellosi
- Ornitosi-Psittacosi
- Tubercolosi aviare
- Campilobacteriosi
- Toxoplasmosi
- Stafilococcosi
- Pseudopeste aviare
-

PICCIONE se diffusione non sostenibile. **Rischio patogeno per anziani ed immunodepressi.**

PERICOLI DI TIPO INDIRETTO

- Criptococcosi
- Micosi
- Allergie respiratorie
- Patologie legate all'inquinamento fecale
- Zecche, Acari, Pulci

STORNO

Prova: Influenza tipo A (AVIARIA): agente eziologico²

Risultato: Non dimostrata presenza

(*)Tecnica: PCR Metodo di Prova: MP 09/035 rev. 1 – 20177

Malattia di Newcastle

West Nile Diseas

Il Piano di monitoraggio sanitario regionale prevede che tutti gli animali rinvenuti morti siano conferiti interi ai Servizi Veterinari della Azienda USL o all' Istituto Zooprofilattico Sperimentale per la Lombardia e l'Emilia-Romagna ("Bruno Ubertini"), al fine di eseguire le necessarie analisi e verificare il diffondersi di patologie.....

SERVIZIO ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA
IL RESPONSABILE
VITTORIO ELIO MANDUCA

DIREZIONE GENERALE
AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

**Al Sindaco della Città Metropolitana di
Bologna**

Ai Presidenti delle Province di

- **Ferrara;**
- **Forlì e Cesena;**
- **Modena;**
- **Parma;**
- **Piacenza;**
- **Ravenna;**
- **Reggio-Emilia;**
- **Rimini;**

**Alle Polizie Provinciali della Province
dell'Emilia Romagna e alla Città Metro-
politana di Bologna**

E p.c. **A tutti gli STACP della Regione Emilia-
Romagna**

Ai Comuni della Regione Emilia-Romagna

A tutti gli ATC dell'Emilia-Romagna

Alle associazioni Venatorie

Alle Associazioni Agricole

LORO SEDI

OGGETTO: Attuazione dei Piani di Controllo nel rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Con riferimento all'oggetto e tenendo conto delle disposizioni introdotte, da ultimo, dal D.L 17 marzo 2020 n. 18 e dal D.P.C.M. 10 aprile 2020, in relazione all'epidemia da *Covid-19*, nel ribadire quanto opportunamente già segnalato con precedente nota di questo Servizio, in merito all'oggetto si ritiene di specificare quanto segue.

24 aprile 2020

L'art. 40 della Legge Regionale n. 13/2015 pone in capo alla Polizia Provinciale la competenza in materia di vigilanza e controllo in materia faunistico-venatoria, inoltre l'attività dei piani di controllo svolta dai coadiutori ai sensi della L.R. n. 8/1994 è effettuata sotto la diretta responsabilità della Polizia Provinciale, pertanto, l'attività in questione è **configurabile come servizio pubblico o di pubblica utilità** che non pare essere sospeso dal D.P.C.M. del 10 aprile 2020, e di ciò è stata data espressa conferma dalla Prefettura di Ferrara con nota Prot. n.0019075 del 23/03/2020, in riscontro a espresso quesito posto dalla Polizia provinciale di Ferrara.

Ad ogni buon conto, al fine di dare concreta efficacia alle disposizioni di prevenzione contenute nel D.P.C.M. 10 aprile 2020 pare opportuno precisare che le operazioni di controllo della fauna selvatica su tutto il territorio regionale debbono intendersi consentite senza alcuna limitazione con riferimento alle attività condotte in forma singola ("metodo all'aspetto"), mentre tutte le altre forme di controllo faunistico che prevedono l'aggregazione di più persone potranno essere svolte solo a condizione del rigoroso rispetto delle misure di distanziamento sociale e dell'utilizzo degli adeguati presidi di prevenzione (mascherine, ecc.).

Certi dell'utilità dei chiarimenti forniti, si auspica il massimo impegno per garantire l'effettivo rispetto delle disposizioni delle norme richiamate al fine di contenere l'espansione dell'epidemia in corso.

Cordiali saluti,

Avv. Vittorio Elio Manduca
firmato digitalmente

Riconoscibilità esterna.....

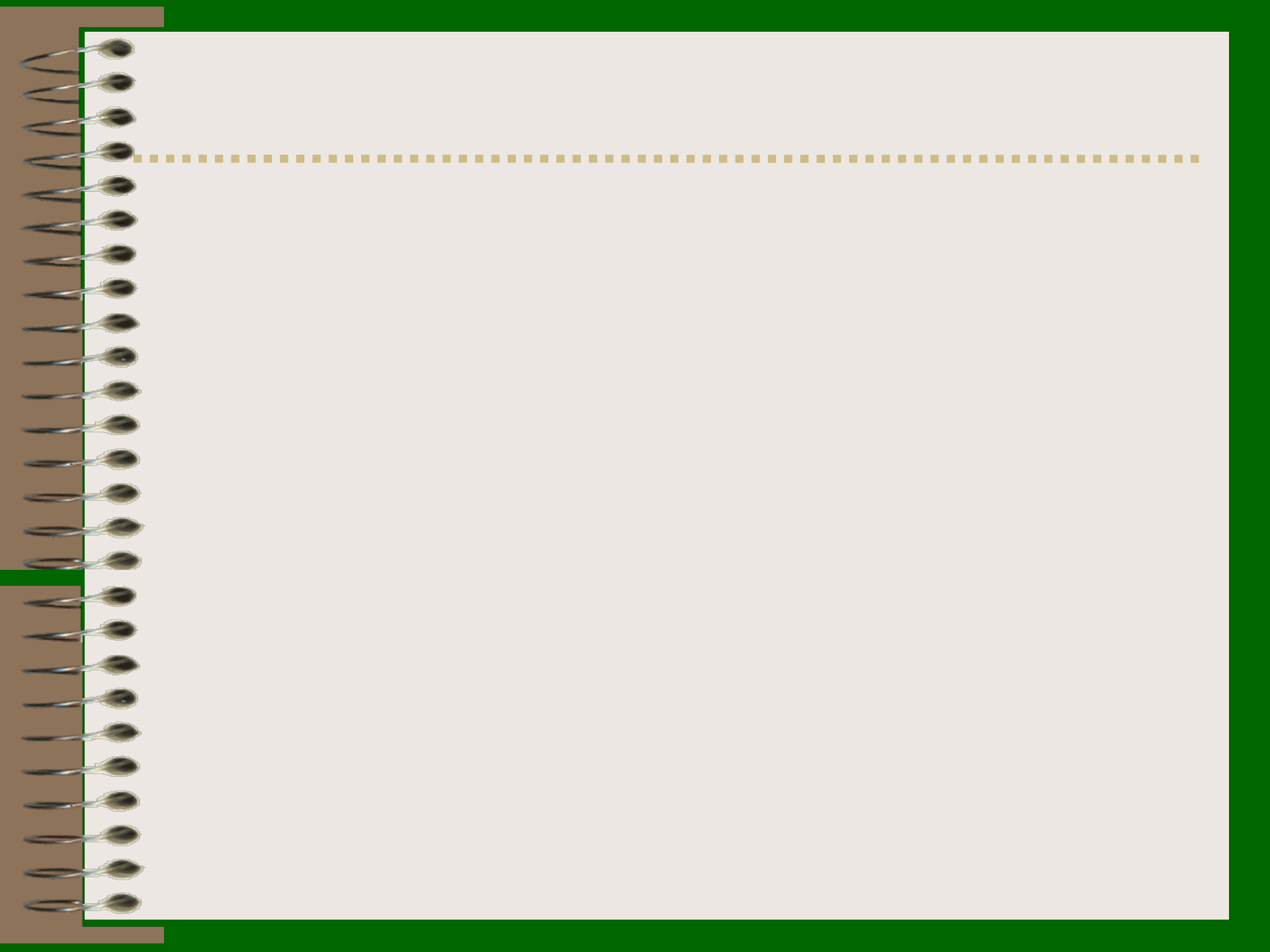


Ultima dotazione 2022




Bisogna guadagnarsi la promozione....

Questa è una buona opportunità per i Coadiutori ai Piani di Controllo faunistico di dimostrare alla opinione pubblica che il Loro operato è mosso da ragioni di contenimento ed efficientamento delle presenze di specie di fauna in sola ragione di aspetti inerenti gli interessi collettivi di pubblica sicurezza, di impatto fauna agricoltura, impatto fauna argini pensili e manufatti con possibili cause di dissesto idrogeologico e di messa a disposizione delle Autorità Sanitarie di materiale biologico utile ai piani di sorveglianza e monitoraggio, attivi e passivi, sulle patologie della Fauna Selvatica (Peste Suina Africana, trichinella, malattia di Aujeszky, ricerca del cesio, West Nile, Usutu, ecc.).






A decorative graphic of a spiral notebook binding is positioned on the left side of the page. The spiral is silver and loops through a series of holes along the left edge of a white page. The page is set against a dark green background.

Il Piccione domestico è un uccello dal corpo solido (lungo circa 30-36 cm e dal peso variabile tra i 250 ed i 380 grammi), petto arrotondato, capo piccolo e zampe corte. Il becco è corto e di colore nero mentre le zampe sono rosso scure, con unghie nere. Il suo piumaggio è fitto e soffice, dalla colorazione variabile secondo le tonalità del grigio e del blu: la testa, il collo ed il petto sono color ardesia, la parte inferiore del corpo è grigio-azzurra mentre il dorso è di colore grigiastro molto chiaro, con groppone biancastro. Caratteristica del piccione sono inoltre le piume iridescenti del collo e del petto, le quali formano la particolare sfumatura metallica – verde intenso, indaco e viola – tipica di questa specie. Le ali, di colore cenerino molto chiaro con pagina inferiore biancastra, sono attraversate da due fasce nere, hanno penne remiganti color grafite mentre le timoniere, più chiare, hanno terminazione nera e vessillo esterno bianco. Gli occhi – i quali presentano iride arancione negli esemplari adulti, marrone in quelli giovanili – sono spesso circondati da una zona di pelle nuda di colore chiaro.

Il periodo riproduttivo del Piccione domestico è concentrato nei mesi primaverili da marzo a giugno anche se, in presenza di cibo abbondante e condizioni climatiche favorevoli, può durare la maggior parte dell'anno. **UNA COPPIA SI RIPRODUCE DI MEDIA DA 4 a 9 VOLTE ALL'ANNO.** La femmina depone solitamente 2 uova alla volta (di forma ellittica, colore bianco uniforme e dimensioni di 2,5 x 5 cm) . **UNA COPPIA RIPRODUCE DI MEDIA 3 – 4,5 NUOVI NATI L'ANNO....**

Il periodo di incubazione è di circa 18 giorni, durante i quali maschio e femmina si alternano alla cova. **I PICCOLI DI PICCIONE APPENA NATI SI NUTRONO DI LATTE CAGLIATO DETTO “LATTE DEL GOZZO”**. Dopo circa 25-37 giorni, i piccoli piccioni prendono il volo e raggiungeranno la maturità sessuale tra i 6 e gli 8 mesi. Poiché durante l'allevamento della prole continua la deposizione delle uova, più generazioni possono susseguirsi senza interruzione.



**PIANO QUINQUENNALE DI
CONTROLLO DEL COLOMBO O
PICCIONE DI CITTA' IN EMILIA-
ROMAGNA (COLUMBA LIVIA FORMA
DOMESTICA)**

**Delibera di Giunta Regionale
Emilia-Romagna**

Num. 241 del 20/02/2023

Finalità del Piano di Controllo

Agricola / Zootecnica- Il piccione, in virtù dello spettro trofico fortemente granivoro che lo contraddistingue, è capace di esercitare una forte pressione su alcune coltivazioni agrarie (principalmente cereali autunno-vernini e colture proteoleaginose a semina primaverile) durante le fasi di semina e maturazione. Pressione sulle strutture di allevamento di bestiame, di avicoli e cunicoli (stalle, capannoni, silos di alimentazione e loro pertinenze), di stoccaggio e ricovero di granaglie

Negli ambiti urbani gli obiettivi perseguiti dal piano sono:

- la tutela dell'igiene e del decoro urbano;**
- l'eliminazione di possibili veicoli di diffusione di patologie interspecifiche che possono interessare l'uomo (aspetto sanitario);**
- la tutela del patrimonio storico artistico**

La limitazione dei danni arrecati dal colombo di città nei contesti urbani è in capo alle competenti Amministrazioni Comunali le quali operano dando recepimento al presente piano di controllo. ...la densità "sostenibile" in ambito urbano è di 300 / 400 individui per Km².

Nel **contesto rurale** (Superficie Agro-Silvo-Pastorale) il piano è attuato dalle Province e dalla **Città Metropolitana di Bologna** ed è finalizzato alla riduzione dell'impatto sulle colture agricole passibili di asporto, alle strutture di allevamento di bestiame, di avicoli e cunicoli (stalle, capannoni, silos di alimentazione e loro pertinenze), di stoccaggio e ricovero di granaglie.

2018 - 2021

TERRITORIO PROVINCIALE	COLTURE DANNEGGIATE
BOLOGNA	barbabietola da zucchero, cece, favino, girasole, girasole portaseme, grano, mais, orzo, pisello, pisello portaseme, soia, sorgo
FERRARA	barbabietola da zucchero, cece, favino, girasole, girasole portaseme, grano, mais, orzo, pisello, pisello portaseme, soia, sorgo, spinacio
FORLÌ-CESENA	cece, cetriolo portaseme, cima di rapa, erba medica, girasole, grano, insalata, mais pisello, pisello portaseme, radicchio portaseme, zucca
MODENA	cece, erba medica, girasole, grano, pisello, riso, soia, sorgo
PARMA	girasole, grano, mais, masi ceroso, soia, sorgo
PIACENZA	girasole, girasole portaseme, mais, piselli
RAVENNA	girasole, girasole portaseme
REGGIO EMILIA	girasole, grano, mais, pisello, soia
RIMINI	girasole, grano, mais, pisello portaseme, sorgo

Tabella 2. Coltivazioni oggetto di danneggiamento ripartite su base provinciale nel periodo di riferimento.

Di seguito viene riportata la situazione dei danni arrecati alle produzioni agricole dal piccione accertati dalla Regione così come prevede l'art.17 della L.R. n. 8/1994.

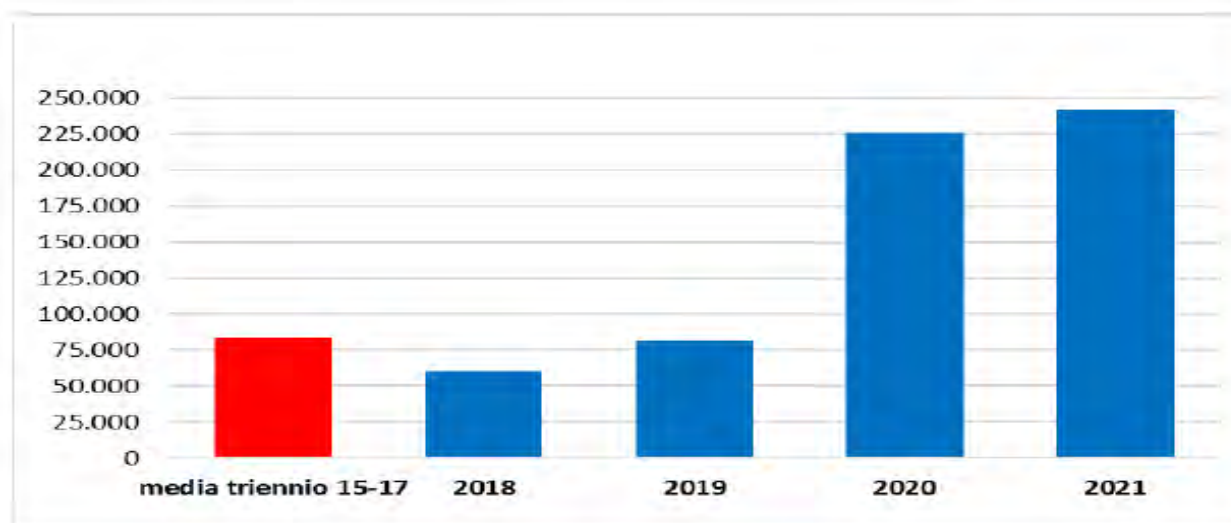


Figura 1. Andamento espresso in euro dei danni da colombo in Emilia-Romagna dal 2018 al 2021, relazionati con la media del triennio precedente.

Provincia	media triennio 15-17	2018	2019	2020	2021
Bologna	24.390	37.003	40.521	136.273	140.285
Ferrara	32.122	17.137	5.875	27.256	24.558
Forlì-Cesena	4.130	963	7.265	10.687	25.043
Modena	8.614	2.335	1.526	12.455	12.440
Parma	5.127	1.080	8.291	21.621	17.875
Piacenza	2.395		8.960	6.052	12.149
Ravenna	1.875		3.650	2.780	1.200
Reggio Emilia	5.132	1.164	2.502	5.383	4.039
Rimini	1.292	793	3.189	2.951	3.983
Totale	84.021	60.475	81.780	225.459	241.572

Tabella 1. Andamento dei danni da colombo ripartito su base provinciale, espresso in euro.

PIANO DI CONTROLLO PICCIONE

Ammanco di seminativo causa piccioni



Asporti su seminativi (...proprio in questi giorni)



Responsabili degli asporti anche le semine sul sodo, il seme non va in profondità.....



**.....dispiegamento del piano in AMBITO RURALE
(AGRICOLO E ZOOTECNICO)**

Salvo i Colleghi presenti stasera delle Ditte di Pest o Dipendenti dei Comuni, noi ci occupiamo, del dispiegamento del piano in AMBITO RURALE (AGRICOLO E ZOOTECNICO), dove si prevede il ricorso ad una serie di interventi localizzati rispondenti a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione arrecando, allo stesso tempo, il minor disturbo possibile alla fauna selvatica non bersaglio.

Anzitutto occorre applicare EFFICACI metodi alternativi incruenti di prevenzione/dissuasione dei danni, prima di procedere all'abbattimento dei piccioni.

Metodi alternativi.....

Relativamente alla prevenzione dei danni alle colture agrarie di pieno campo nelle fasi sia di semina che di maturazione, è opportuno l'utilizzo di **cannoncini a gas** (un cannoncino ogni 3-5 ettari di colture **danneggiabili**) con detonazioni temporizzate durante i periodi più sensibili ai danni. Purtroppo, questa tecnica fornisce buoni risultati solo nel breve termine (primi tempi successivi all'utilizzo) poiché con il tempo l'efficacia diminuisce perché gli animali si abituano. **Possono essere utilizzate anche sagome dissuasive di varia forma - palloni Predator di colori vari e simili – (10-20 palloni ogni ettaro di superficie).** Possono essere impiegati anche **palloni gonfiati con gas elio** (uno ad ettaro) **che rimangono sospesi in aria (Helikite).** Visto il generalmente limitato arco temporale d'efficacia dei metodi alternativi, risulta fondamentale, al fine di garantire buoni standard d'efficienza, l'attivazione della dissuasione in corrispondenza con il periodo di asporto.

Fase preliminare, impiego di metodi ecologici, ovvero
tecniche di prevenzione.....

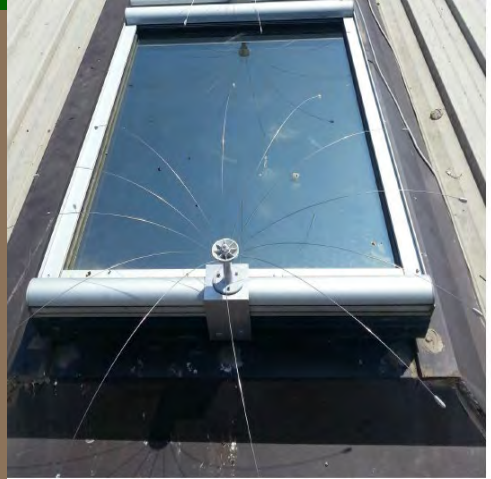






Palloni ad elio





EFFICACIA LIMITATA

- deterrenti azione ottica: "spaventapasseri" anche di moderna concezione
- deterrenti acustici: petardi, amplificatori richiami angoscia, ecc.
- repellenti chimici (nuovi prodotti con componenti naturali)
- incremento predatori naturali (rapaci)
- sterilizzazione (chirurgica, antifecondativi)



dissuasore elettrostatico



La Regione ammette la scarsa efficacia sui seminativi e le colture agrarie.....

Relativamente alle aree in cui si attua il piano di controllo con finalità di riduzione dei danni alle colture agrarie, si ritiene quindi che gli strumenti disponibili siano affetti da scarsa efficacia o di un'efficacia temporale estremamente ridotta (assuefazione) **tale per cui la loro adozione produce essenzialmente un ritardo nell'intervento cruento e quindi, indirettamente, un aumento del danno.** Alla luce di queste considerazioni si ritiene di non disporre, allo stato attuale, di efficaci mezzi incruenti di prevenzione del danno alle colture.

La Regione conferma invece i metodi ecologici negli Allevamenti, stalle e loro pertinenze, dove vi sia compatibilità con le caratteristiche strutturali

Per quanto riguarda l'asportazione di granaglie, la nidificazione e l'imbrattamento all'interno di magazzini di stoccaggio di granaglie e nelle pertinenze di allevamenti di bestiame, laddove vi sia compatibilità sia con le caratteristiche strutturali degli immobili interessati (presenza di pareti laterali) sia con le necessità operative della struttura, occorre provvedere all'applicazione di sistemi di dissuasione e/o preclusione dell'accesso dei volatili.

Andamento danni

Provincia	media triennio 15-17	2018	2019	2020	2021
Bologna	24.390	37.003	40.521	136.273	140.285
Ferrara	32.122	17.137	5.875	27.256	24.558
Forlì-Cesena	4.130	963	7.265	10.687	25.043
Modena	8.614	2.335	1.526	12.455	12.440
Parma	5.127	1.080	8.291	21.621	17.875
Piacenza	2.395		8.960	6.052	12.149
Ravenna	1.875		3.650	2.780	1.200
Reggio Emilia	5.132	1.164	2.502	5.383	4.039
Rimini	1.292	793	3.189	2.951	3.983
Totale	84.021	60.475	81.780	225.459	241.572

Tabella 1. Andamento dei danni da colombo ripartito su base provinciale, espresso in euro.

Richiesta piano di controllo piccione



Al Corpo di Polizia. Locale della Città Metropolitana di Bologna-

Ufficio di

Richiesta d'intervento per la prevenzione alle colture agricole mediante piani di controllo per il colombo o piccione di città.

Il sottoscritto _____ CF _____
nato a _____ il _____
residente in _____
via _____ n° _____

in qualità di proprietario/conduuttore del fondo agricolo _____
sito in _____ via _____ n° _____

E

in osservanza di quanto disposto e richiamato nella delibera n. 241 del 20.02.2023 della Giunta regionale dell'Emilia Romagna

DICHIARA

- di aver subito /stare subendo danneggiamenti alle colture /allevamenti ad opera della specie in oggetto nelle seguenti parti del proprio appezzamento agricolo
- di aver messo in atto, a partire dal giorno....., le seguenti misure dissuasive [facoltative per i seminativi]; previste per i magazzini di stoccaggio di granaglie e gli allevamenti di bestiame, laddove vi sia compatibilità sia con le caratteristiche strutturali degli immobili interessati (presenza di pareti laterali) sia con le necessità operative della struttura] previste, dal punto 2.4.1 della delibera regionale sopra richiamata

sagome _____ cannoncini _____ palloni _____ altre _____

altri misure (in particolare per magazzini di stoccaggio di granaglie e allevamenti di bestiame):

sistemi di dissuasione e/o preclusione dell'accesso dei volatili _____
altre eventuali: _____

DICHIARA

di aver riscontrato l'inefficienza dei metodi ecologici su elencati dato il ripetersi continuativo dei danni

CHIEDE

all'Ufficio di Zona competente, visti gli artt. 19 della Legge 157/92 e 16 L.R. 8/94 e successive modifiche, l'attivazione d'interventi in piano di controllo a difesa delle proprie colture o allevamenti nelle parti del proprio appezzamento precedentemente individuate

IL RICHIEDENTE

Corpo di Polizia Locale

Operazione effettuata nell'ambito delle modalità previste nella Delibera Regionale vigente (241/20

SPECIE FAUNISTICA:		PICCIONE		COMUNE:	ANZ
LOCALITA'	CODICE	LOCALITA'	CODICE	LOCALITA'	
per i codici località vedi foglio allegato parte integrante e sostanziale del presente foglio operativo		DA UTILIZZARE ESCLUSIVAMENTE PRESSO LE AZIENDE CHE ABBIANO PRESENTATO REGOLARE DOMANDA VALIDATA DALLA POLIZIA LOCALE DELLA CITTA' METROPOLITANA			
n.	COGNOME NOME DEGLI AUTORIZZATI		Qualifica	Codice identificativo	

Corpo di Polizia Locale

...to delle modalità previste nella Delibera Regionale vigente (241/2023)

FOGLIO OPERA

- GIORNALIERO
 PERIODICO

NUMERO		A
N°	2023 bis	

PICCIONE		COMUNE: ANZOLA E CALDERARA DI R SALA B. E		
LOCALITA'	CODICE	LOCALITA'	CODICE	LOCALITA'
DA UTILIZZARE ESCLUSIVAMENTE PRESSO LE AZIENDE CHE ABBIANO PRESENTATO REGOLARE DOMANDA VALIDATA DALLA POLIZIA LOCALE DELLA CITTA' METROPOLITANA				
AUTORIZZATI	Qualifica	Codice identificativo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Piani di abbattimento....previo accreditamento c/o Servizio di prenotazione predisposto dalla Regione....

Fatte salve le necessarie garanzie di sicurezza da assicurare soprattutto quando si operi in prossimità di edifici abitati e fabbricati produttivi (ad esempio: individuazione cartografica di angoli di tiro obbligati, uso di paratie o schermature mobili etc.), **i piani di abbattimento possono prevedere l'uso del fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12 caricato a munizione spezzata in prossimità della perimetrazione di colture passibili di danneggiamento, di allevamenti, di magazzini o di fabbricati rurali ad uso agricolo. Il prelievo è consentito tutti i giorni della settimana martedì e venerdì inclusi anche da appostamento temporaneo, dall'alba al tramonto. È altresì consentito l'uso di stampi, sagome, zimbelli, giostre o girelli con funzione di richiamo dei volatili.**

Esclusivamente ai componenti dei Corpi di Polizia Provinciale, dei Corpi di Polizia Municipale e dei Carabinieri Forestali è concesso l'uso di armi diverse senza limitazione di luogo, periodo ed orario.

Prelievo con gabbie trappola, anche in ambito agricolo

In condizioni particolari (difficoltà di sparo per problemi di sicurezza o per eccessiva vicinanza di strutture potenzialmente danneggiabili o per eccessivo rumore), o comunque nei casi in cui se ne preveda una maggiore efficacia, possono essere impiegate reti, anche a prodina, o **GABBIE TRAPPOLA SELETTIVE** di cattura attivate con esca alimentare (granaglie). Le gabbie di cattura devono essere dotate di matricola identificativa fornita dalla Provincia. Il Personale responsabile delle catture deve assicurare il controllo quotidiano delle gabbie attivate al fine di garantire la soppressione dei soggetti catturati nel minor tempo possibile e nel rispetto delle norme vigenti nonché l'immediata liberazione di individui appartenenti a specie diverse dal piccione.

Per le attività di cattura i Comuni possono avvalersi anche degli operatori di cui all'art. 16 della L.R. n. 8/94

I Comuni devono fare dei monitoraggi annuali, poi approntare metodi alternativi:

- 1. il divieto di somministrazione e vendita di granaglie o altro alimento appetito dai colombi in luoghi pubblici con relativo regime sanzionatorio; la finalità di questo divieto è di far cessare e/o evitare assembramenti di colombi in siti critici, pur nella consapevolezza che i colombi possono trovare sostentamento in natura, sia nelle aree verdi cittadine che raggiungendo agevolmente gli ambiti rurali;**
- 2. l'esclusione selettiva dell'accesso dei colombi ai ruderi urbani di fabbricati abbandonati che versano in condizioni di degrado e che vengono usati quali siti riproduttivi o dormitori generando situazioni critiche sotto il profilo igienico-sanitario;**
- 3. l'esclusione selettiva fisica all'accesso dei volatili ai siti riproduttivi e ai siti di aggregazione sull'esterno e all'interno di edifici pubblici e privati (sottotetti ed altro).**

Attenzione alle specie alleate...

È da evidenziare che la presenza di **barbagianni, allocco, falco pellegrino, gheppio e taccola** è di per sé garanzia di assenza di utilizzo delle medesime cavità da parte dei colombi; pertanto, le presenze di tali specie significative devono essere tutelate con azioni specifiche volte alla loro **conservazione**.

Qualora le Amministrazioni Comunali lo ritengano strettamente necessario, è possibile prevedere interventi dissuasivi con l'uso di falchi addestrati, così come descritto in precedenza, dando comunque priorità alle azioni di contrasto della nidificazione o aggregazione.

Piani di prelievo comunali

Ordinanza, informazione a Servizio Veterinario della Azienda USL.....anche alla Polizia provinciale.

Le Amministrazioni comunali devono garantire che anche le imprese di *Pest control* cui eventualmente sia delegato l'intervento rispettino il presente piano **(compresa la preparazione degli operatori che dovranno possedere l'opportuna abilitazione regionale o analoga abilitazione conseguita nella Regione dove ha sede la ditta).....**

Interventi eccezionali che richiedano l'uso di armi potranno essere attuati dalle Polizie provinciali su richiesta dei Sindaci, previa valutazione di fattibilità.

TEMPI D'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

In ambiente rurale il controllo va attuato in corrispondenza con i periodi di danneggiamento alle colture e prioritariamente nei periodi della semina e della raccolta di colture suscettibili di asporto da colombo.

In prossimità di fabbricati rurali ad uso agricolo quali stalle, magazzini di stoccaggio di granaglie l'intervento potrà durare per tutto l'anno onde prevenire la contaminazione fecale di alimenti e per salvaguardare l'integrità dei prodotti depositati nei silos o magazzini.

In ambiente urbano il controllo può essere attuato per tutto l'anno.

Destinazione capi abbattuti e smaltimento carcasse

Su indicazione e in accordo con i Servizi Veterinari delle Aziende USL si procederà allo smaltimento delle carcasse dei capi abbattuti ai sensi del presente Piano.

Nelle aree rurali i capi abbattuti possono essere destinati all'autoconsumo o, ove non si ravvisino ostacoli di sorta, lo smaltimento avverrà mediante interrimento. L'interrimento verrà effettuato ad una profondità tale che le carcasse risultino ricoperte da almeno 50 cm di terreno compattato e a una distanza non inferiore a 200 m da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità. Diversamente le carcasse potranno essere distrutte anche tramite incenerimento.

I capi abbattuti negli ambiti urbani sono invece destinati allo smaltimento ai sensi delle disposizioni vigenti.

È comunque sempre vietato commercializzare i capi abbattuti. **Nell'ambito dei previsti programmi di monitoraggio sanitario una quota dei capi abbattuti dovrà essere messa a disposizione per il monitoraggio biologico e sanitario.**

Assicurazione e coordinamento

Gli Operatori, non appartenenti ad amministrazioni pubbliche, devono essere in possesso di una assicurazione a copertura di eventuali infortuni subiti o danni che gli stessi possono provocare a terzi o cose nell'esercizio del controllo faunistico. Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente piano di controllo gli Operatori dovranno seguire tutte le comuni norme di prudenza e buona pratica nell'utilizzo delle trappole e delle armi da fuoco nonché le eventuali prescrizioni previste dai Corpi di Polizia provinciale.

ATTUAZIONE DEL PIANO IN AMBITO RURALE Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994, i prelievi e gli abbattimenti in controllo devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della C.m. di Bologna. A tal fine ciascuna Provincia e la C.m.:

- a) coordina l'attività dei coadiutori autorizzati e definisce le modalità di comunicazione ed esito delle uscite;
- b) gestisce le richieste di intervento degli agricoltori o loro rappresentanti di categoria nonché dei Settori Agricoltura Caccia e Pesca territorialmente competenti.

Numero di capi abbattibili

Stante la situazione di danneggiamento sopra documentata, visto lo *status* normativo ed ecologico proprio del colombo di città e una volta garantita la conservazione di una soglia minima di densità, si ritiene di **NON PORRE LIMITE al contingente di esemplari da rimuovere nell'ambito del presente Piano.**

PRESCRIZIONI PER I SITI DELLA RETE NATURA 2000.

Fatte salve eventuali prescrizioni previste nelle misure sito-specifiche o nei piani di gestione,

nei siti della Rete Natura 2000 si applicano le seguenti prescrizioni particolari:

nel periodo 15 marzo – 15 luglio sono vietati gli interventi di controllo con sparo in pieno campo;

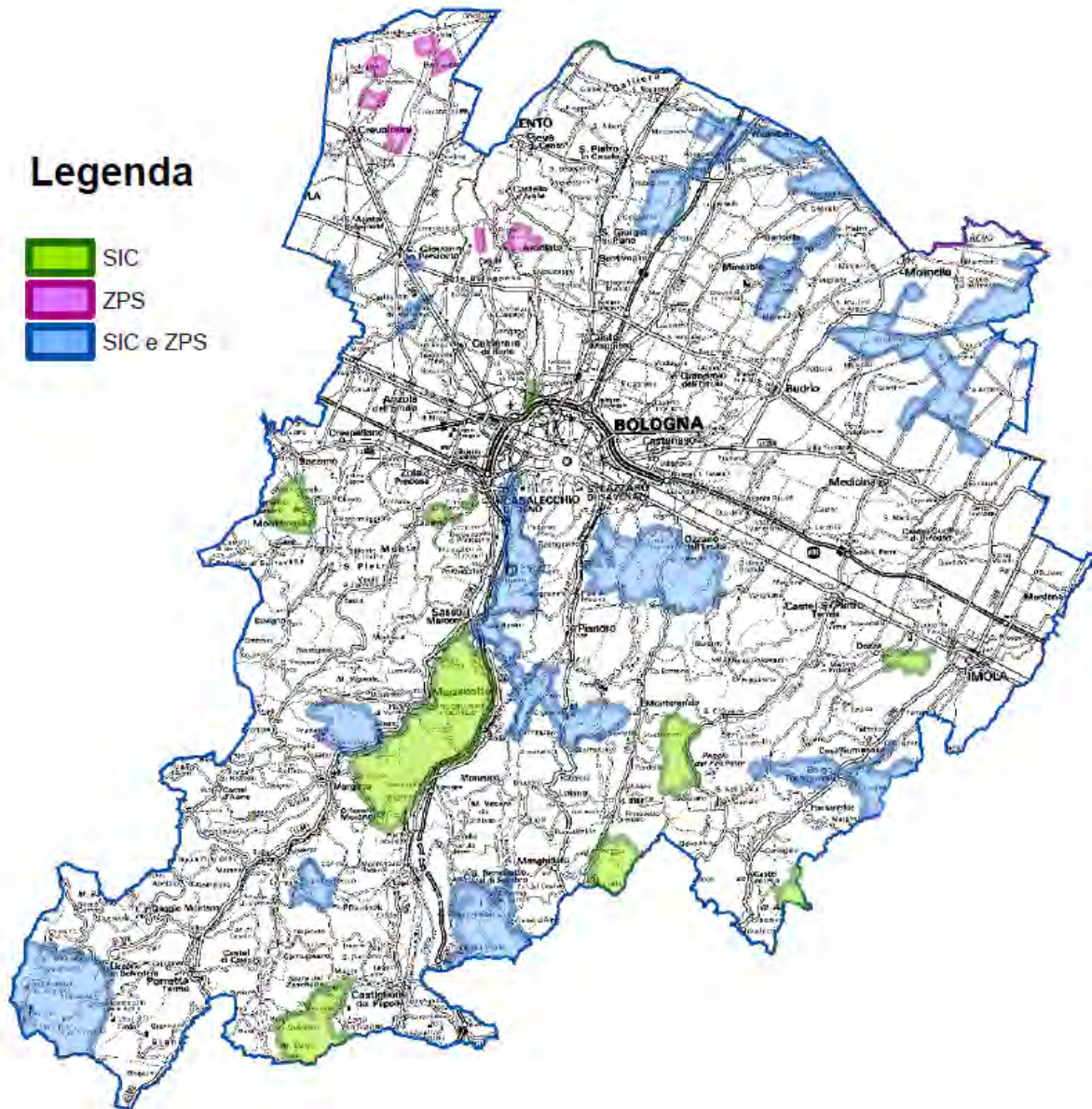
è vietato l'utilizzo di munizioni contenenti piombo per le azioni previste nelle zone umide naturali e artificiali ed entro i 150 metri dalle rive più esterne dei bacini presenti.

SITI RETE NATURA 2000

**circa il 12%
della
superficie
territoriale
della Provincia**

Legenda

-  SIC
-  ZPS
-  SIC e ZPS



Impatto socialedipende dal Sito..

I disagi sociali percepiti dai cittadini non coinvolti e da evitare anche per questa specie, sono lo sparo in zone rurali ai margini dei centri abitati, se non previa informazione verso i residenti e tenendo la maggior distanza possibile dai limiti delle zone antropizzate. In queste situazioni, se non si può evitare l'intervento con sparo, utilizzare se possibile calibri 20, 28 e 36 (meno impattanti del 12 come intensità dell'esplosione),

o carabine ad aria compressa di potenza superiore ai 7,5 joule (solo per i Corpi di polizia, in futuro se cambieranno le norme anche per i coadiutori); non protrarre infine i colpi per tempi prolungati (a volte basta poco per dissuadere uno stormo di piccioni).

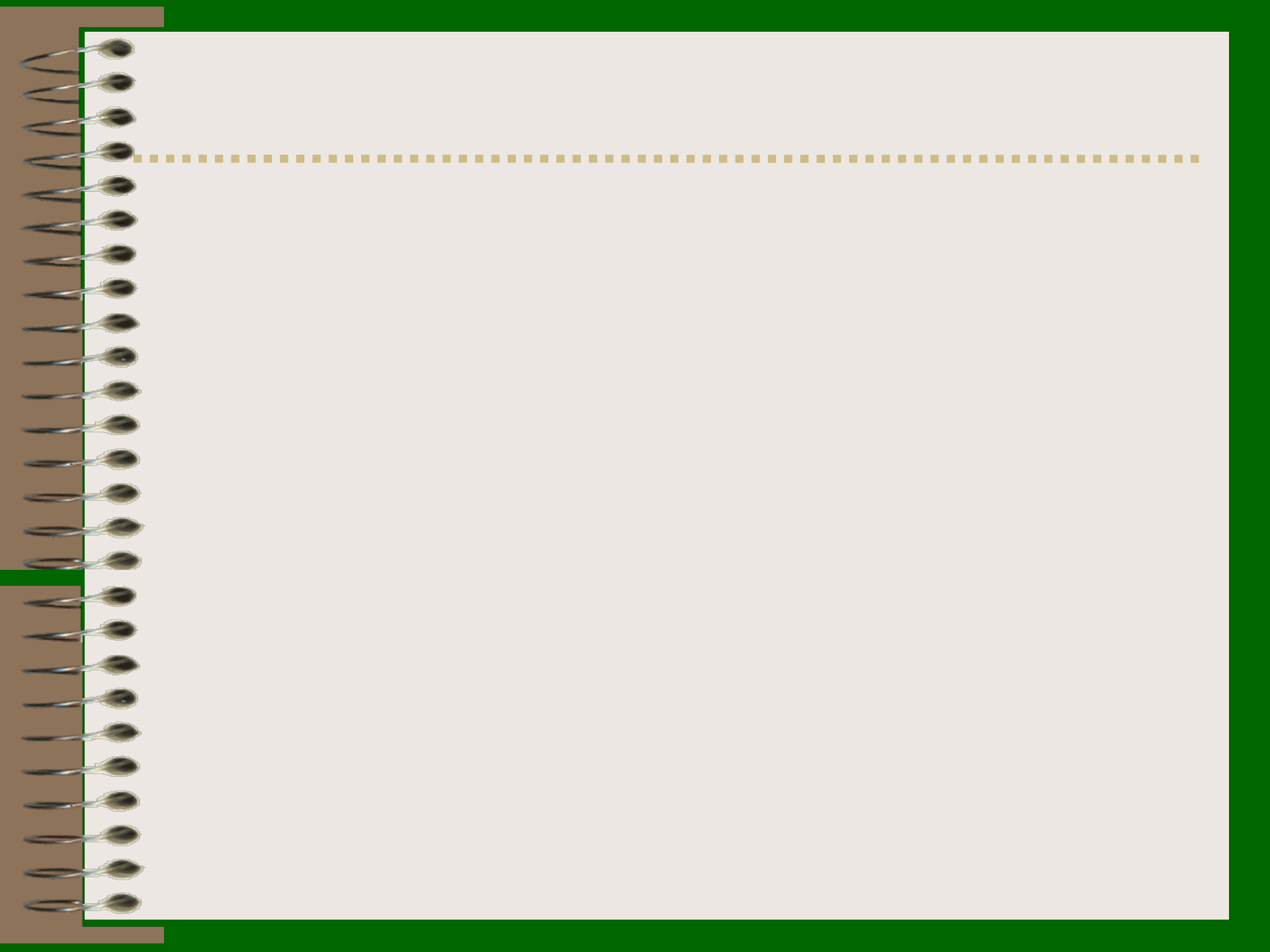
Monitoraggio sanitario

Qualche capo è giusto sia messo a disposizione dell'attività di sorveglianza passiva nei confronti della pseudopeste aviaria (malattia di Newcastle) o altre patologie. Quattro piccioni nel 2019 sono risultati positivi in Regione alla Newcastle (Piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica). Questo piano di controllo è molto richiesto ed apprezzato dal mondo agricolo, in quanto contiene i danni sui seminativi fino a che le piante agrarie non siano uscite dalla fase dell'emergenza. I piccioni, ad esempio, impattano ed asportano le cariossidi dei cereali nei primi giorni dopo la semina; in presenza di andamento stagionale siccitoso e semine sul sodo (*sod seeding*), sempre più diffuse, i danni sono notevoli. Questo piano viene richiesto anche dalle aziende con strutture di allevamento di bestiame, di avicoli e cunicoli (stalle, capannoni, silos di alimentazione e loro pertinenze), di stoccaggio e ricovero di granaglie, per evitare l'asportazione di granaglie, la nidificazione e l'imbrattamento all'interno dei fabbricati.

GESTIONE DEGLI IBRIDI

- In Italia il problema dell'**ibridazione tra specie selvatiche e corrispettivi domestici o semi-domestici** interessa almeno 7 specie di mammiferi (lupo, gatto selvatico, cinghiale, puzzola, ecc.) e 5 di uccelli (germano, oca selvatica, quaglia, tortora dal collare, piccione selvatico) rappresentando una **minaccia per la conservazione dell'identità genetica** di queste specie.
- Ciò nonostante, **manca una legge organica sulla gestione degli ibridi** tra specie selvatiche e forme domestiche (L. 157/92 non entra su questo tema).
- In attesa di una legge nazionale sulla materia, **ai fini della gestione delle popolazioni degli ibridi, l'orientamento è che vadano applicati i principi e le disposizioni della L. 157/92** coerentemente con quanto affermato dalla Sentenza 2598 Corte Cassazione sez III 26 gennaio 2004 che ha ribadito la valenza di tale strumento normativo per le forme domestiche che vivono in stato di libertà naturale.

....anche il colombo o piccione torraio va incluso tra gli animali selvatici, in quanto "vive in stato di libertà naturale nel territorio nazionale", mentre appartengono alle specie domestiche o addomesticate il piccione viaggiatore e quello allevato per motivi alimentari o sportivi. (Cass. Sezioni Unite sentenza n. 25/1994). Pres: De Maio G. Est: Onorato P. Imputato: Pizzi. P.M. Passacantando G. (Conf.) **CORTE DI CASSAZIONE Sez.III Penale, del 26 gennaio 2004. Sentenza n. 2598**





Storno (*Sturnus vulgaris*)

Lo storno è lungo circa 20 cm, ha un'apertura alare di circa 35 cm e pesa dai 70 ai 90 gr. Il suo piumaggio in estate è nero lucente con riflessi metallici violacei e verdi con le punte delle piume bianche, mentre in inverno il nero diventa meno brillante, i riflessi si attenuano e le punte bianche diventano più evidenti. Il becco è aguzzo, giallognolo in estate, bruno in inverno, le zampe sono rossastre, la coda corta. L'unico carattere che differenzia i sessi è una macchia sulla base del becco che è azzurra nei maschi, rossastra nelle femmine. Lo storno effettua spesso più di una covata all'anno, per lo più 3. Costruisce il nido nelle cavità naturali degli alberi o delle rocce o artificiali (tetti, grondaie, cornicioni). La femmina depone 4-9 uova azzurre che cova insieme con il partner per un paio di settimane. Dopo una ventina di giorni dalla nascita, i giovani storni abbandonano il nido.

Piano Controllo STORNO E.R. – 2023/2027

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 565 del 12/04/2023

Seduta Num. 14

Questo mercoledì 12 del mese di Aprile
dell'anno 2023 si è riunita in via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2023/585 del 05/04/2023

Struttura proponente: SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE, PESCA E ACQUACOLTURA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

Oggetto: PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO DELLO STORNO (STURNUS
VULGARIS) - PERIODO DI VALIDITÀ 2023-2027

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Sonia Braghiroli

Piano di controllo dello STORNO

Per questa specie la Regione, a partire dalla seconda metà degli anni '90, finanzia interventi di prevenzione per danni da fauna. Data la particolare vocazione cerasicola della Regione, pensiamo al comprensorio del “durone di Vignola”, il problema è sempre stato molto sentito dal mondo agricolo e dagli enti gestori della fauna selvatica; lo storno impatta, in particolare, sui ciliegi, oltre che sui vigneti, ortaggi (fragole in primis) e comparto frutticolo.

Di conseguenza il Piano di Controllo, ai sensi dell'art. 19 della L. 157, effettuato anche con abbattimenti contingentati verificata l'inefficacia dei metodi ecologici incruenti, è messo in campo ed esclusivamente finalizzato alla riduzione dei danni alle produzioni agricole.

Protezione // Versus impatto sulle Colture Agrarie

La specie è oggetto di una forte contraddizione nei termini della sua “catalogazione”; è infatti inserito nell’elenco delle 100 specie invasive più dannose al mondo: “100 of the World's Worst Invasive Alien Species”; stilato dal gruppo ISSG (Gruppo di studio sulle specie invasive della IUCN), nel contempo, è una specie non cacciabile (se non in virtù delle “deroghe”), ai sensi della Direttiva 2009/147/CE, allegato II. Pur essendo, quindi, dannoso per l’agricoltura gode di un elevato livello di protezione legale, sia comunitaria che interna. I danni da storno su scala regionale ammontavano nel 2017 ad euro 85.964,20, nel 2020 ammontavano a **95.784**.

Il ciliegio è tra i più colpiti dall'asporto.....

TERRITORIO PROVINCIALE DI	COLTURA
BOLOGNA	albicocco, ciliegio, elicicoltura, fragola, mais, melo, pero, pesco, rapa, sorgo, susino, uva
FERRARA	ciliegi, sorgo, uva
FORLÌ-CESENA	ciliegio, fico, girasole, melo, pero, pesco, sorgo, uva
MODENA	ciliegio, pero, sorgo, susino, uva
PARMA	ciliegio, cocomero, girasole, mais, melone, pomodoro, uva
RAVENNA	ciliegio, susino, uva
REGGIO EMILIA	ciliegio, mais, uva
RIMINI	ciliegio, sorgo, uva

Per questa specie il tentativo di prevenzione prima dello sparo è più cogente in quanto protetto ai sensi della
Direttiva **2009/147/CE**, allegato II

I principali interventi finanziati o messi in atto autonomamente dalle imprese agricole per la specie storno consistono in: **nastri olografici riflettenti, specchietti, reti di protezione, sagome di falco, palloni predator, sistemi vocali di allontanamento (distress call), ultrasuoni, detonatori temporizzati (cannoncini a gas propano liquefatto), radio costantemente accese, dissuasori ottici, copertura con reti e palloni ad elio; utilizzando più metodi contemporaneamente, cambiando spesso posizione e alternandoli nel tempo.** I risultati sono apprezzabili nell'immediato ma l'effetto dissuasivo è temporaneo e molto limitato nel tempo.

Fatta eccezione per reti a copertura integrale delle produzioni il cui costo tuttavia le giustifica solo se proporzionato al valore della coltura e alle caratteristiche e alle dimensioni dell'area oggetto di protezione, l'effetto di mitigazione del danno è da attribuire sostanzialmente **ALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO** e di prelievo in deroga.....

Prelievo in deroga al regime di protezione di cui alla Direttiva 2009/147/CE – Art. 19 bis della Legge n. 157/1992.

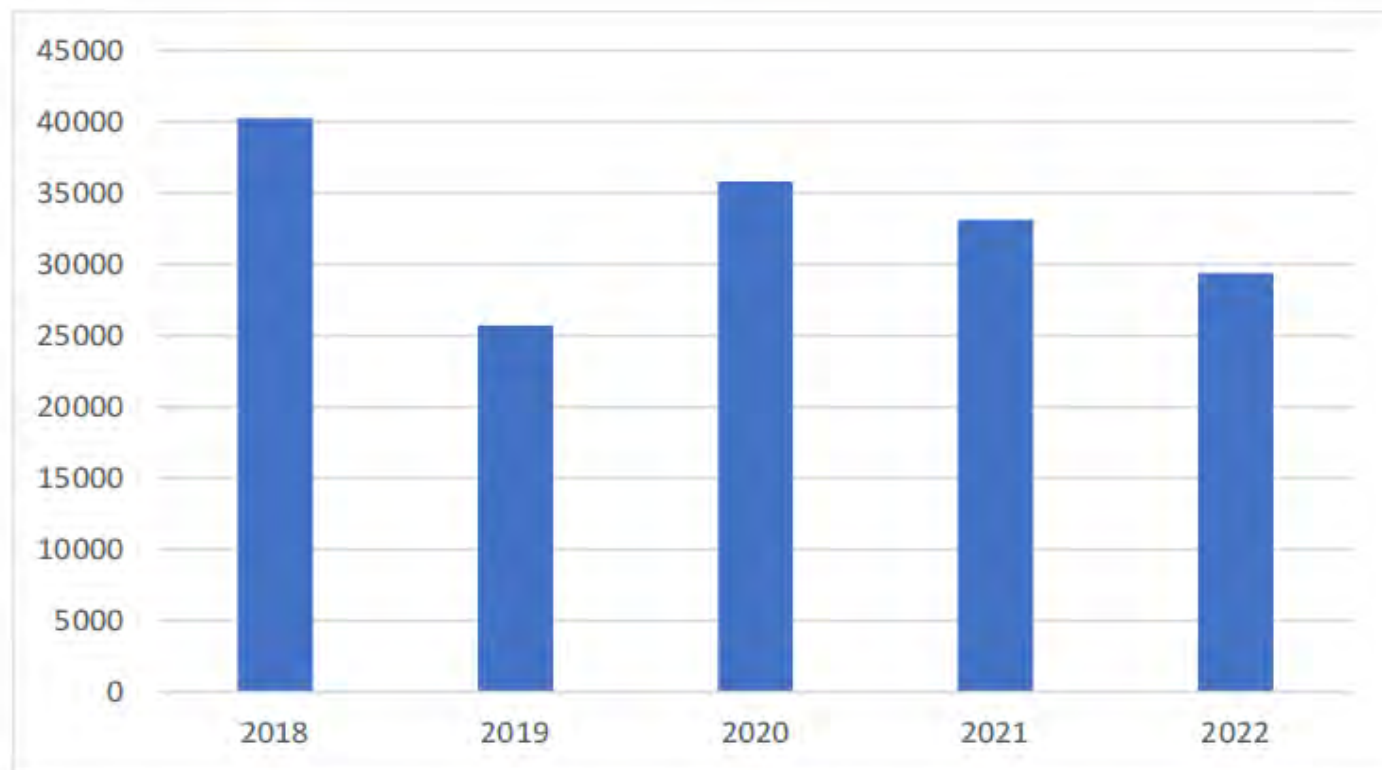
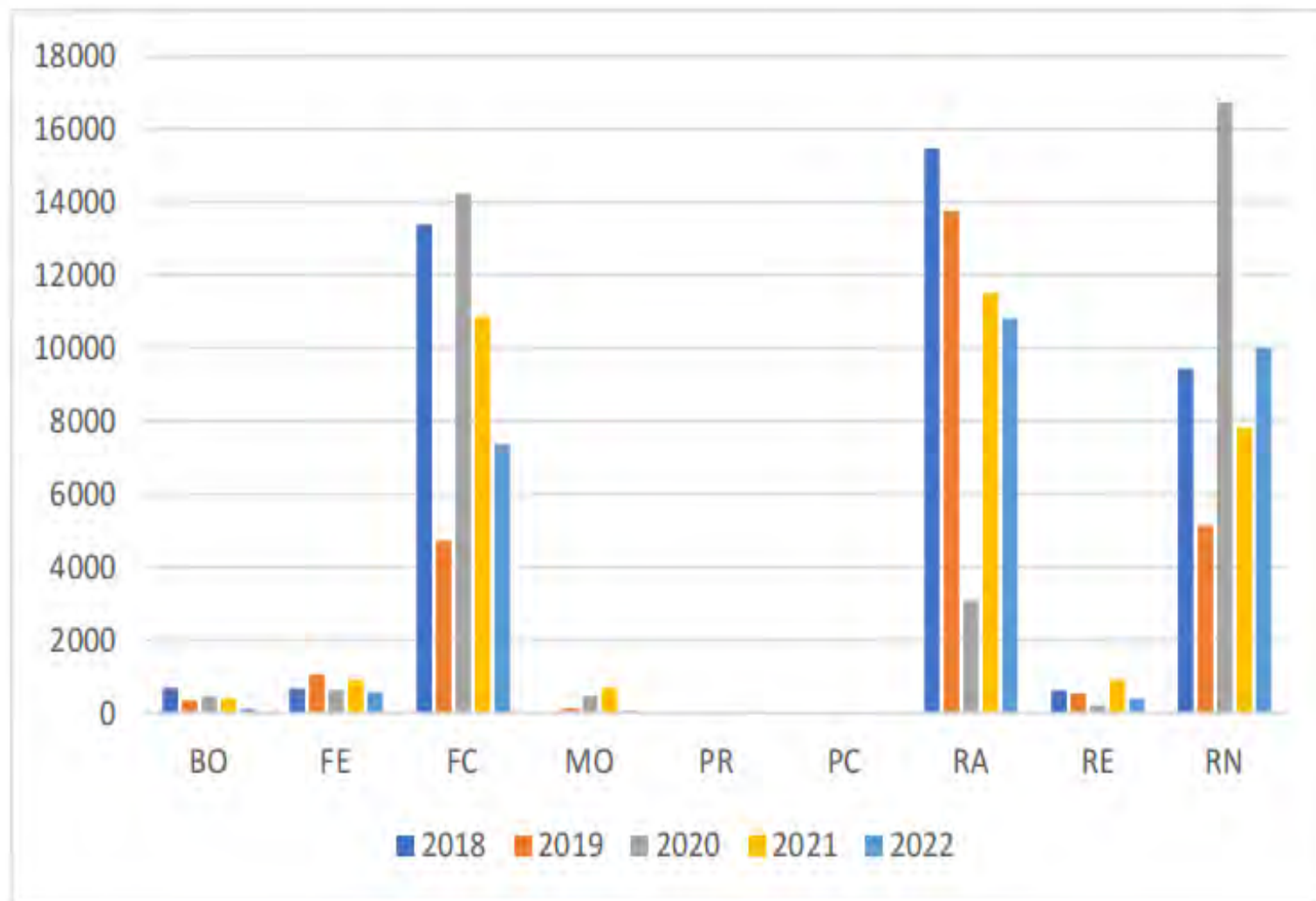


Grafico 5.1 - Andamento regionale dei prelievi in deroga - Periodo 2018 -2022



**Grafico 5.2 - Rappresentazione grafica dei prelievi in deroga suddivisi per provincia
Periodo 2018 -2022**

A seguire foto di presidi di prevenzione

Apprezzabili, ma temporanei. L'efficacia si esaurisce rapidamente dando origine a forme di assuefazione basata sulla mancanza di esperienze negative successive all'allarme. **Le grida di allarme e i richiami dei rapaci sono i migliori sistemi**; tuttavia, producono un effetto di assuefazione anche se sono risultati efficaci sugli storni nati in loco. Infatti, mentre i giovani storni apprendono velocemente e si allontanano, in autunno i branchi di storni migratori sono meno disturbati per il più labile legame individuo-territorio. **Ottimi anche i palloni ad elio, portati su in aria a circa 25 metri....salvano abbastanza i vigneti ad agosto – settembre.**



PROFESSIONAL
QUICK STRIKE

Lockvögel

EL

Lockvögel®

EL

Palloni ad elio - ottimi













DORMAN
TrafILITE

DORMAN
TrafILITE

Tempi, luoghi e modalità di attuazione del piano

L'attività di controllo dello storno, effettuata con l'uso di **fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore a 12**, può essere svolta nel periodo compreso tra il **1° aprile e il 31 agosto nelle aree cacciabili e fino al 31 ottobre nelle zone di protezione**, tutti i giorni della settimana martedì e venerdì inclusi, **dall'alba al tramonto**. Rispetto al periodo in cui si sono verificati i danni nell'ultimo quinquennio (maggio-ottobre), viene prevista la possibilità di intervenire anche nel mese di aprile, in quanto è presumibile prevedere che le temperature significativamente più alte della media e le scarse precipitazioni potrebbero determinare un anticipo del periodo di maturazione delle colture maggiormente suscettibili di danno e la conseguente necessità di dover intervenire già nel mese di aprile. L'abbattimento è consentito esclusivamente **in presenza di frutti pendenti e fino alla raccolta degli stessi ad una distanza non superiore a 100 metri dalle colture oggetto di danno** con riferimento all'elenco riportato nella precedente tabella 2.2 o eventuali diverse colture che si dovessero dimostrare appetibili allo storno con riferimento alle perizie dei danni.

È comunque vietato qualunque tipo di richiamo. Sono consentiti spari a salve a scopo dissuasivo senza abbattimento. Al fine di prevenire possibili rischi di contaminazione del territorio, si indica l'utilizzo preferenziale di munizioni atossiche non contenenti piombo.

Munizioni piombo

Al fine di prevenire possibili rischi di contaminazione del territorio, si indica l'utilizzo preferenziale di munizioni atossiche non contenenti piombo.

Prescrizioni per i siti della Rete Natura 2000.

l'abbattimento è consentito esclusivamente all'interno degli appezzamenti interessati da colture sensibili;

-

è vietato l'utilizzo di munizioni contenenti piombo per le azioni previste entro 150 metri dalle rive più esterne delle zone umide naturali e artificiali (laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati e con esclusione dei maceri).

Destinazione dei capi abbattuti e smaltimento delle carcasse

Gli animali abbattuti possono essere destinati all'autoconsumo o, ove non si ravvisino ostacoli di sorta, lo smaltimento; vista l'esiguità del numero degli esemplari abbattuti nei singoli interventi di controllo e le modeste dimensioni corporee, si potrà procedere allo smaltimento delle carcasse mediante interrimento ad una profondità di almeno 50 centimetri in un terreno adeguato ad evitare contaminazione delle falde freatiche o danni all'ambiente. Qualora, per le condizioni dell'habitat, non sia possibile recuperare le carcasse degli animali abbattuti queste potranno essere lasciate in loco così come previsto dal Regolamento (CE) n. 1069/2009 all'art. 2, comma 2, lett. a) e b) che esclude dall'ambito di applicazione del Regolamento stesso i corpi interi o parti di selvaggina non raccolti dopo l'uccisione.

Diversamente le carcasse potranno essere distrutte anche tramite incenerimento. È comunque sempre vietato commercializzare i capi abbattuti. Nell'ambito dei previsti programmi di monitoraggio sanitario una quota dei capi abbattuti, qualora prevista, dovrà essere messa a disposizione per il monitoraggio biologico e sanitario di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1763/2017.

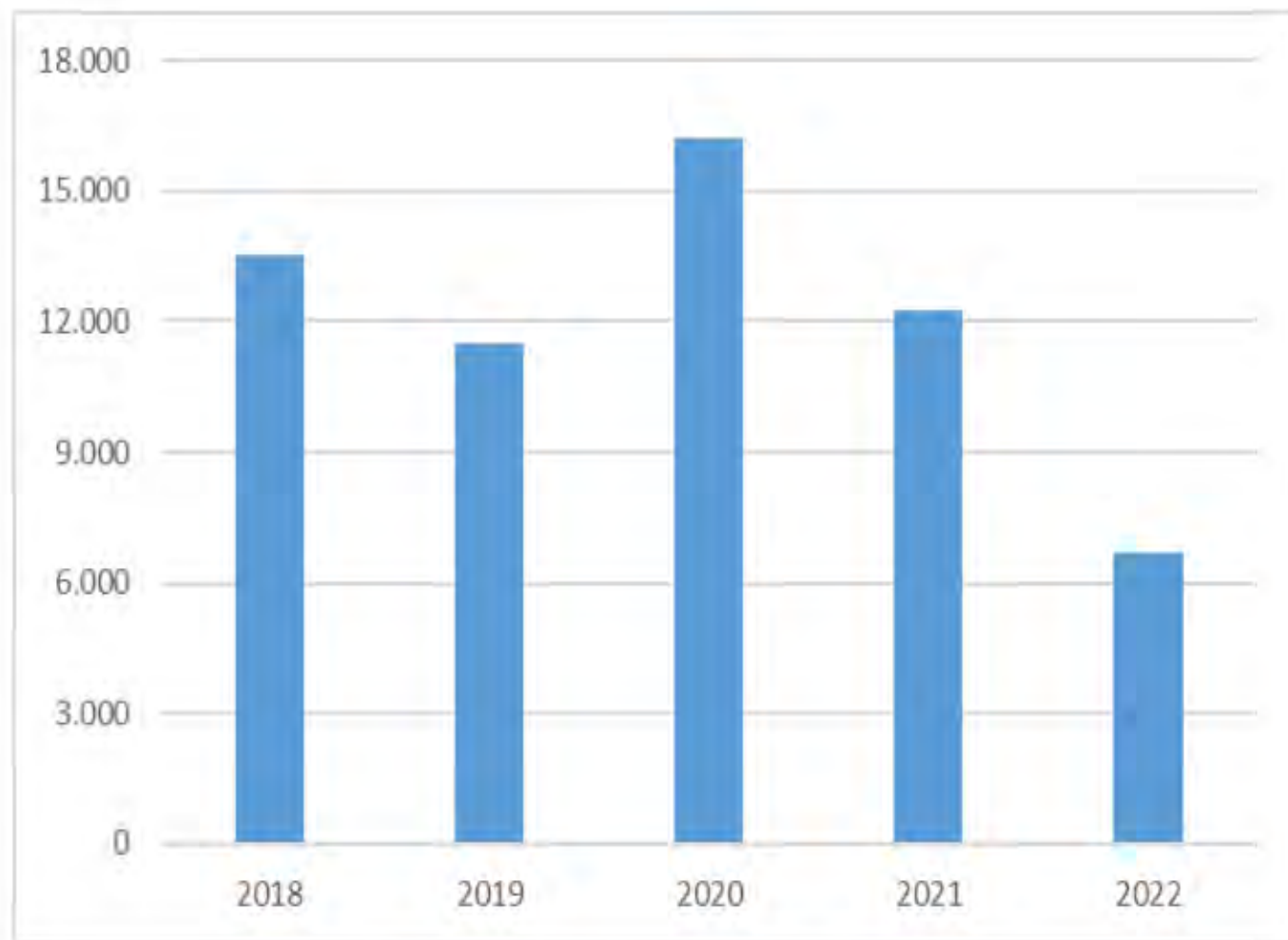


Grafico 4.1 - Andamento regionale dell'attività di controllo dello storno (numero di capi prelevati) - Periodo 2018 – 2022 (il 2022 manca dei dati di una provincia).

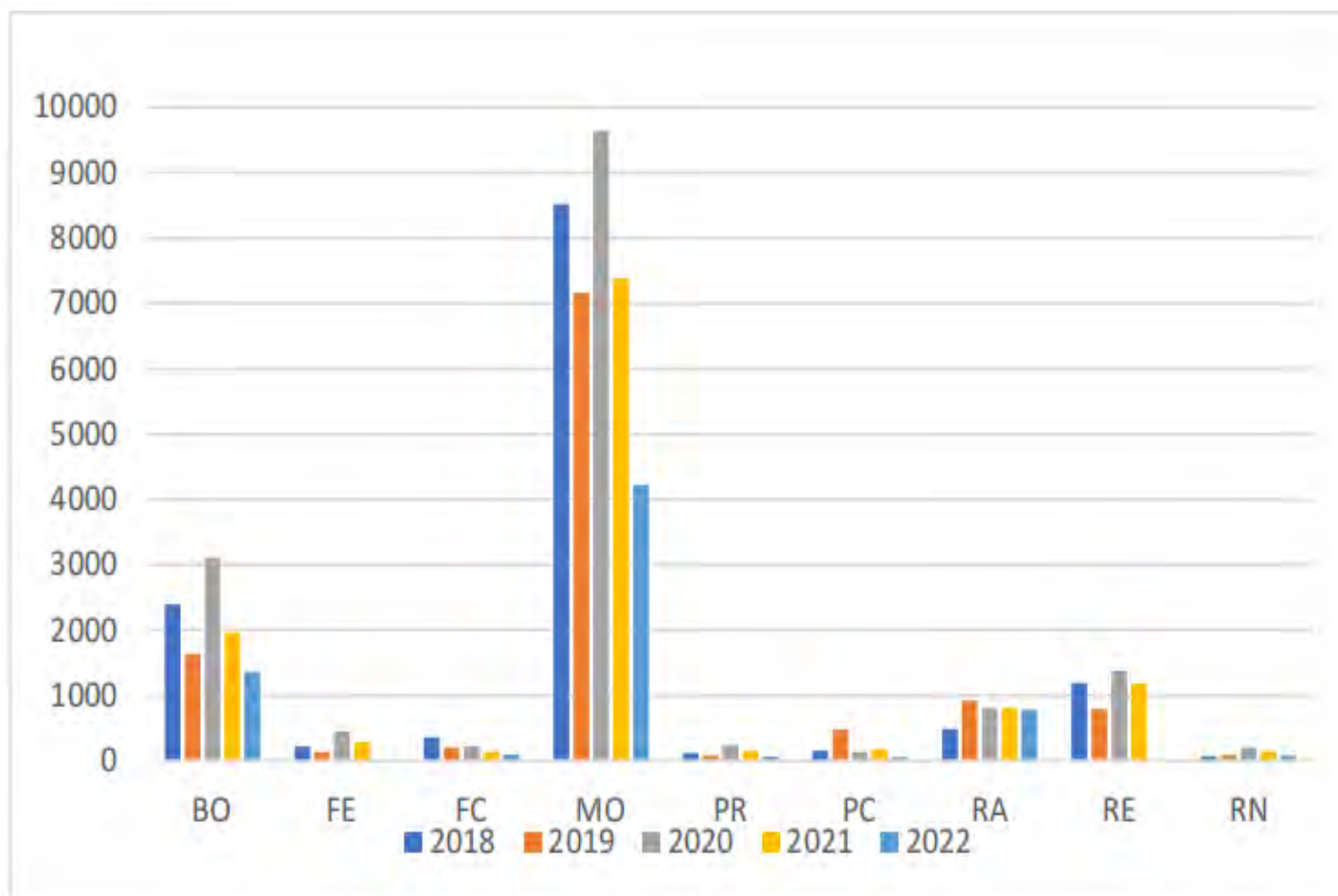


Grafico 4.2 - Rappresentazione grafica relativa al controllo dello storno (numero di capi prelevati) suddiviso per province - Periodo 2018 – 2022 (il 2022 manca dei dati di una provincia).

Contingenti massimi di capi abbattibili ai sensi dell'ultima
Delibera di Giunta Regionale n° 565 del 12.04.2023

PROVINCIA	N° CAPI PRELEVABILI NEL 2023
BOLOGNA	2.080
FERRARA	390
FORLI'-CESENA	390
MODENA	6.500
PARMA	1.300
PIACENZA	260
RAVENNA	780
REGGIO EMILIA	1.040
RIMINI	260
TOTALE REGIONALE	13.000

Nel corso del 2020 gli storni abbattuti in territorio metropolitano di Bologna sono ammontati a 3.140 capi. Nella tabella sottostante i numeri massimi di capi prelevabili nelle diverse province.

PROVINCIA	N° CAPI PRELEVABILI NEL 2020
BOLOGNA	4.000
FERRARA	750
FORLÌ-CESENA	750
MODENA	12.500
PARMA	2.500
PIACENZA	500
RAVENNA	1.500
REGGIO EMILIA	2.000
RIMINI	500

Non vi sono state particolari tensioni etico-sociali a riguardo del prelievo in controllo nei confronti di questa specie; la gente ha dimostrato di capire le ragioni del mondo agricolo, specie per le zone cerasicole e vitivinicole. Questi interventi sono storicamente conosciuti ai più e vengono fatti propri anche dai residenti di ultima generazione (pur se non interiormente condivisi appieno), in ragione della difesa del reddito agricolo e delle produzioni tipiche. Per non inserire, comunque, elementi di dissidio, si cerca di stare, nella pratica, il più lontani possibile dalle zone residenziali, laddove siano poste in un *continuum urbano rurale* e adiacenti ceraseti e vigneti. Prima di operare in zone vicine a case non rurali, viene fatta la dovuta informazione, che è sempre gradita.

Contingente max su base annuale

Il numero di capi prelevabili ogni anno sarà oggetto di specifica richiesta ad ISPRA, dove sarà dettagliata l'entità (gravità) del danno subito nel corso dell'anno precedente, specificando il contributo offerto dal piano al contenimento degli asporti, inviata contestualmente alla prevista rendicontazione annuale dei capi abbattuti, suddivisi per periodo di abbattimenti e per Provincia.

Sarà inoltre demandato a successivo atto l'eventuale approvazione del contingente prelevabile mediante l'esercizio della "deroga", con le modalità previste all'art. 19 bis della Legge n. 157/1992.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1374 del 01/08/2022

Seduta Num. 35

Questo lunedì 01 **del mese di** Agosto
dell' anno 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Priolo Irene	Assessore

Presiede il Vicepresidente Schlein Elena Ethel
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2022/1439 del 28/07/2022

Struttura proponente: SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E SVILUPPO DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

Oggetto: AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI
ACCESSO AI CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI PRESIDI PER LA
PREVENZIONE DEI DANNI DA FAUNA SELVATICA AI SENSI DELL'ART. 17
DELLA L.R. N. 8/1994 - ANNO 2022

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

Ai fini del presente bando le tipologie degli interventi di prevenzione per danni arrecati dalla fauna selvatica sono ammissibili limitatamente alle specie e ai territori di seguito indicati:

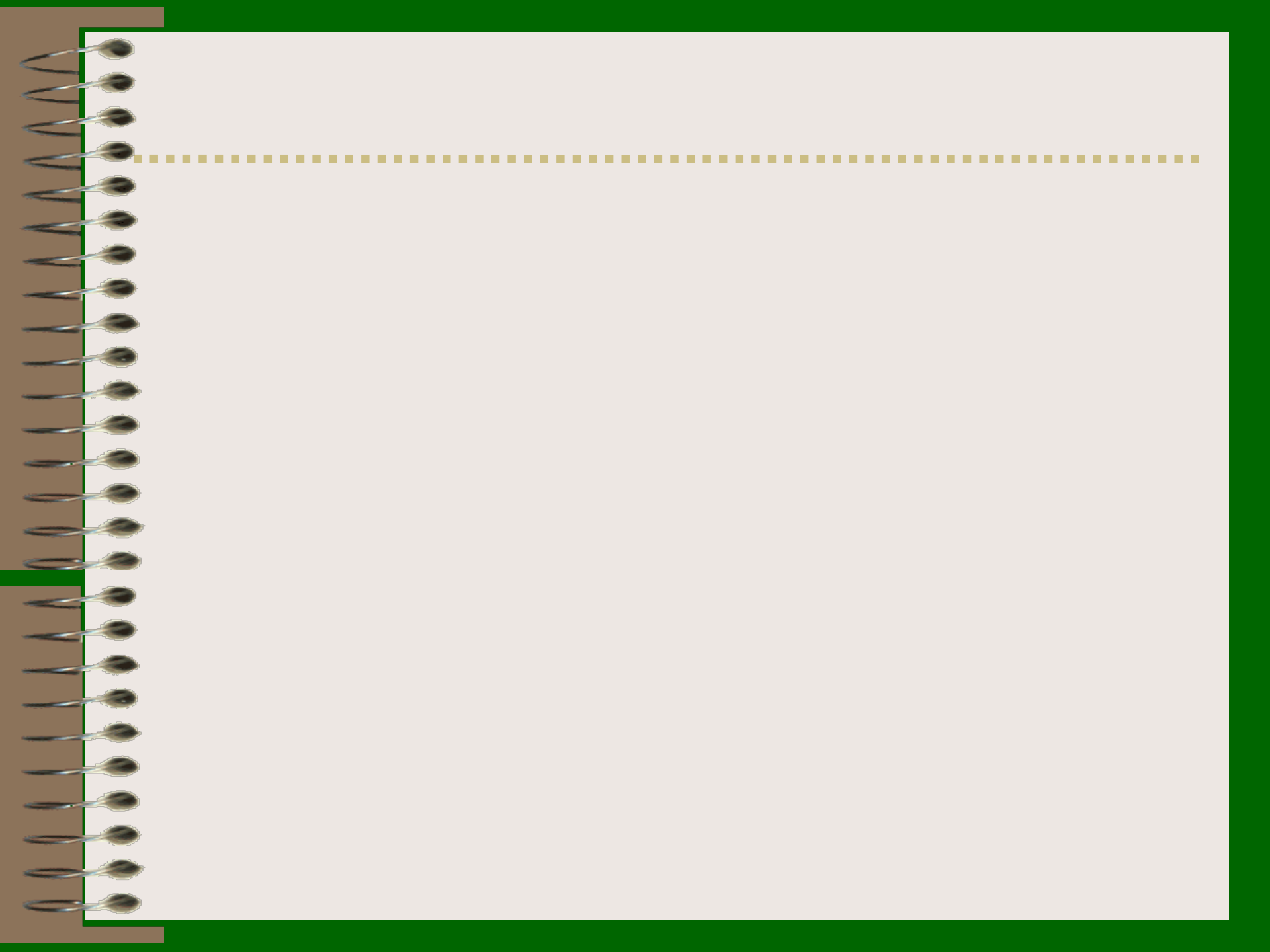
- specie cacciabili di cui all'art. 18 della legge statale nelle Oasi di protezione, nelle Zone di Ripopolamento e cattura, nei Centri Pubblici di produzione della Fauna Selvatica, nelle zone di Rifugio, nei Parchi e nelle Riserve regionali e nelle aree contigue ai Parchi precluse all'esercizio venatorio;
- specie protette o specie il cui prelievo venatorio sia vietato, anche temporaneamente, per ragioni di pubblico interesse, nell'intero territorio agro-silvo-pastorale.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- Creazione di protezioni fisiche con recinzioni perimetrali, recinzioni individuali in rete metallica o shelter in materiale plastico, reti antiuccello;
- Protezione elettrica a bassa intensità;
- Protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore, di suoni o di ultrasuoni, apparecchi radio;
- Protezioni visive con sagome di predatori anche tridimensionali e gonfiabili, nastri olografici, palloni predator;
- Cani da guardiania.

Prelievo in controllo...autodifesa

Sono incaricati delle operazioni di controllo gli Ufficiali e gli Agenti del Corpo di Polizia Provinciale, che potranno avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio in corso di validità **(data la particolare importanza della ciliegia nella composizione del reddito di tante aziende agricole, molti agricoltori hanno preso la licenza per potersi difendere in proprio)**, nonché gli appartenenti al Corpo Forestale dello Stato, oggi Carabinieri forestali, ed ai Corpi di Polizia Municipale muniti di licenza per l'esercizio venatorio. Ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 8/1994 i prelievi e gli abbattimenti in controllo devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna per l'attuazione dei quali si possono avvalere, oltre che delle figure sopradescritte e previste all'art.19 della citata Legge n. 157/1992, di operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati dalla Regione attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città Metropolitana di Bologna.



CORVIDI



Livello di protezione dei Corvidi:

sono INSERITI nell'ELENCO di cui
all'articolo 18 della legge statale 157
del 1992.

SONO SPECIE CACCIABILI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 322 del 06/03/2023

Seduta Num. 9

Questo lunedì 06 **del mese di** Marzo
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2023/328 del 01/03/2023

Struttura proponente: SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE, PESCA E ACQUACOLTURA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

Oggetto: PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO DEI CORVIDI (CORVUS CORONE
CORNIS, PICA PICA E GARRULUS GLANDARIUS) - 2023-2027.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Vittorio Elio Manduca

Piano di Controllo dei Corvidi aspetti sanitari

la Regione Emilia-Romagna attiva le attività di sorveglianza sindromica integrata sulle ARBOVIROSI e nel caso specifico dei CORVIDI, per la ricerca sul Virus West Nile (WNV) e la prevenzione sulla West Nile Disease di cui si sono avute manifestazioni gravi in territorio regionale su uomo ed equidi. Le spoglie dei CORVIDI conferite consentono e concorrono tangibilmente alla dovuta sorveglianza passiva in applicazione del Piano di Sorveglianza Nazionale per la ricerca e la prevenzione della encefalo mielite di tipo West Nile (OM 13 Luglio 2005 e Decreto Ministero della Salute 3 giugno 2014). Il Servizio Sanitario Regionale dispiega il Piano di Monitoraggio Sanitario dei CORVIDI (come pure di altre specie di selvatici) avvalendosi della collaborazione delle Aziende USL, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (IZSLER), del Centro Regionale di Riferimento per le Emergenze Microbiologiche dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Bologna, con il supporto del Centro Nazionale di Riferimento per le Malattie Esotiche (CESME) di Teramo per le analisi di conferma sugli animali e delle Polizie provinciali.

Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario della fauna selvatica

L'utilizzo dei campioni di corvidi è inoltre previsto dal “Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario della fauna selvatica”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazioni periodiche annuali, per effettuare l'attività di sorveglianza sanitaria per la West Nile Disease e per il Virus Usutu in Emilia-Romagna. In particolare, è previsto di effettuare il monitoraggio sanitario di cornacchie grigie e gazze, eventualmente integrate da ghiandaie, su tutto il territorio della pianura emiliano-romagnola virtualmente stratificata secondo una griglia prestabilita. In ciascuna zona viene analizzato, ogni due settimane a partire dal mese di maggio fino al mese di settembre compresi, un numero di corvidi stabilito annualmente dal Settore prevenzione collettiva e sanità pubblica. Nell'ambito del Piano di monitoraggio sanitario vengono utilizzate le spoglie dei capi abbattuti nelle azioni di controllo effettuato per le motivazioni di cui ai punti precedenti fatta salva la necessità di provvedere ad abbattimenti specifici a copertura del territorio indicato per la sorveglianza sanitaria.

Le motivazioni sanitarie.....

Cornacchia grigia da me conferita all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna "Bruno Ubertini" (Ente Sanitario di Diritto Pubblico), il 15/11/2019 che nel dettaglio: ceppo 01 dà come risultato una rilevata identità nucleotidica del 99.74% con West Nile virus. Inoltre dimostra presenza alla prova Flavivirus, tecnica: PCR Metodo di Prova MP 09/096 rev. 0 – 2010. **Da notare che causa West Nile virus abbiamo avuto 21 decessi di umani, in Emilia-Romagna nel solo corso del 2018 (anno particolarmente colpito; insieme al 2022).**



Sezione di Bologna

Via Fiorini, 5 - Bologna (BO) - Tel. 051/4200011 - Fax 051/4200038

E-mail: Bologna@izsler.it - PEC: bologna@cert.izsler.it

Spett. Polizia Provinciale Di S.Giovanni In Persiceto

Via Newton,39

40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

Conferimento N° 2019/395731

Materiale conferito: ANIMALE VIVO/CARCASSA Specie: CORNACCHIA GRIGIA

Motivazioni del conferimento: Monitoraggio fauna selvatica Emilia Romagna

Numero campioni: 1

Data di prelievo: non comunicata Luogo di prelievo: atc bo 1 Calderara di Reno (BO)

Data di ricezione: 15/11/2019

Data di registrazione: 15/11/2019, presso: Sezione di Bologna

Proprietario: PROVINCIA DI BOLOGNA residente in VIA ZAMBONI 13 - 40100 Bologna (BO)

Sede Operativa: Polizia Provinciale Di S.Giovanni In Persiceto Via Newton,39 - 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

Conferente: Polizia Provinciale Di S.Giovanni In Persiceto residente in Via Newton,39 - 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

Condizioni del materiale conferito: Idoneo

PROVE ESEGUITE

Id.

1	Prova: Esame necroscopico Tecnica: Anatomopatologica Metodo di Prova: MP 07/024 rev. 0 - 2016 Sul campione: 1 Risultato: femmina abbattuta, per il campione: 1
2	Prova: Sequenziamento acidi nucleici Tecnica: Tecnica automatica a marcatori fluorescenti Metodo di Prova: MP 09/222 rev. 0 - 2016 Sul campione: 1 Risultato: Sequenza mista, per il campione: 1
3	Prova: Sequenziamento acidi nucleici Tecnica: Tecnica automatica a marcatori fluorescenti Metodo di Prova: MP 09/222 rev. 0 - 2016 Sul campione: 1 Dettaglio: Ceppo 01 Risultato: Rilevata identità nucleotidica del 99.74% con West Nile virus, per il campione: 1
4	Prova: West Nile Virus (WNV): agente eziologico Tecnica: PCR Real Time Metodo di Prova: MP 09/061 rev. 1 - 2017 Sul campione: 1 Risultato: Dimostrata presenza Per il campione analizzato
5	Prova: Flavivirus: agente eziologico Tecnica: PCR Metodo di Prova: MP 09/096 rev. 0 - 2010 Sul campione: 1 Risultato: Dimostrata presenza Per il campione analizzato
6	Prova: Usutu Virus (USUV): agente eziologico Tecnica: PCR Real Time Metodo di Prova: MP 09/284 rev. 0 - 2017 Sul campione: 1 Risultato: Non dimostrata presenza Per il campione analizzato

A graphic of a spiral-bound notebook with a green cover and a white page. A horizontal dashed line is drawn across the page. The text is centered on the page.

A seguire

GAZZA 2022
rilevata presenza West Nile sul
campione 9 di 12



[RAPPORTO DI PROVA]

Spett. Polizia Provinciale Di S.Giovanni In Persiceto zona 1

Via Newton,39

40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

Conferimento N° 2022/267843

Materiale conferito: ANIMALE VIVO/CARCASSA Specie: GAZZA

Motivazioni del conferimento: Diagnostica

Numero campioni: 12

Data di prelievo: 18/08/2022 Luogo di prelievo: ATC BO1,7famiglie di decima di persiceto San Giovanni in Persiceto (BO)

Data di ricezione: 18/08/2022

Data di registrazione: 18/08/2022, presso: Sede Territoriale di Bologna

Proprietario: PROVINCIA DI BOLOGNA residente in VIA ZAMBONI 13 - 40100 Bologna (BO)

Sede Operativa: Polizia Provinciale Di S.Giovanni In Persiceto zona 1 Via Newton,39 - 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

PROVE ESEGUITE

Id.

1	Prova: Esame necroscopico Tecnica: Anatomopatologica Metodo di Prova: MP 07/024 rev. 0 - 2015 Sui campioni: 1-10 Risultato: assenti lesioni di rilievo, per i campioni: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10
2	Prova: Sequenziamento acidi nucleici Tecnica: Tecnica automatica a marcanti fluorescenti Metodo di Prova: MP 09/222 rev. 0 - 2015 Sul campione: 9 Dettaglio: Ceppo 01 Risultato: Rilevata identità nucleotidica del 98,48% con West Nile Virus, per il campione: 9
3	Prova: West Nile Virus (WNV): agente eziologico Tecnica: PCR Real Time Metodo di Prova: MP 09/061 rev. 1 - 2017 Sui campioni: dal n. 1 al n. 10 Risultato: Dimostrata presenza Per il campione: 9 Risultato: Non dimostrata presenza Per i campioni rimanenti
4	Prova: Flavivirus: agente eziologico Tecnica: PCR Metodo di Prova: MP 09/096 rev. 0 - 2010 Sui campioni: dal n. 1 al n. 10 Risultato: Dimostrata presenza Per il campione: 9 Risultato: Non dimostrata presenza Per i campioni rimanenti
5	Prova: Usutu Virus (USUV): agente eziologico Tecnica: PCR Real Time Metodo di Prova: MP 09/284 rev. 0 - 2017 Sui campioni: dal n. 1 al n. 10 Risultato: Non dimostrata presenza Per tutti i campioni analizzati
6	Prova: West Nile (WNV) Lineage 1-2: agente eziologico Tecnica: PCR Real Time Metodo di Prova: MP 09/345 rev. 0 - 2022 Sul campione: 9 Risultato: Dimostrata presenza WNV-L1 Per il campione analizzato
7	Invio ad altri laboratori estratto di organi inviato in data 29.08.2022 al centro di referenza nazionale c/o IZSAM per conferma positività virus West Nile. Il risultato pervenuto è complessivo ed è riportato nel rdp allegato n. 2022NRG43911 del 01.09.2022

Focus: Problematiche e gestione in E.R.

..QUALI FINALITA' P.C. ??

FINALITA' PRINCIPALE P.C. CORVIDI:

**DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE,
PREVENZIONE E CONTROLLO.**

La presenza di queste specie **opportuniste** è causa di forte impatto sulle attività produttive agricole, ma anche sul patrimonio faunistico in quanto predatori sia di uova che di pulli (**PREDAZIONE FINALITA' SUBORDINATA**)

L'incidenza sulle colture è fortemente dipendente dalla densità.

Corvidi – colture agrarie danneggiate

	COLTURE DANNEGGIATE
BOLOGNA	albicocco, ciliegio, cocomero, fragola, girasole, melo, melone, pero, pesco, pruno, sorgo, susino, vite
FERRARA	cocomero, girasole, mais, melo, pero, strutture e manufatti, vite
FORLÌ-CESENA	melo, pero, vite
MODENA	castagno, frutticole (generico), pero, pesco, susino
PARMA	barbabietola da orto e da zucchero, ciliegio, girasole, grano, mais e mais ceroso, pisello, pomodoro e pomodoro da industria, sorgo
PIACENZA	girasole, mais, tubi irrigazione, zucca
RAVENNA	albicocco, fico, melo, pero, pesco, susino, vite
REGGIO EMILIA	cocomero, frutticole (generico), girasole, grano, mais, pero, vite, zucca
RIMINI	nessuna coltura danneggiata

Tabella 4. Colture oggetto di danno in Emilia-Romagna.

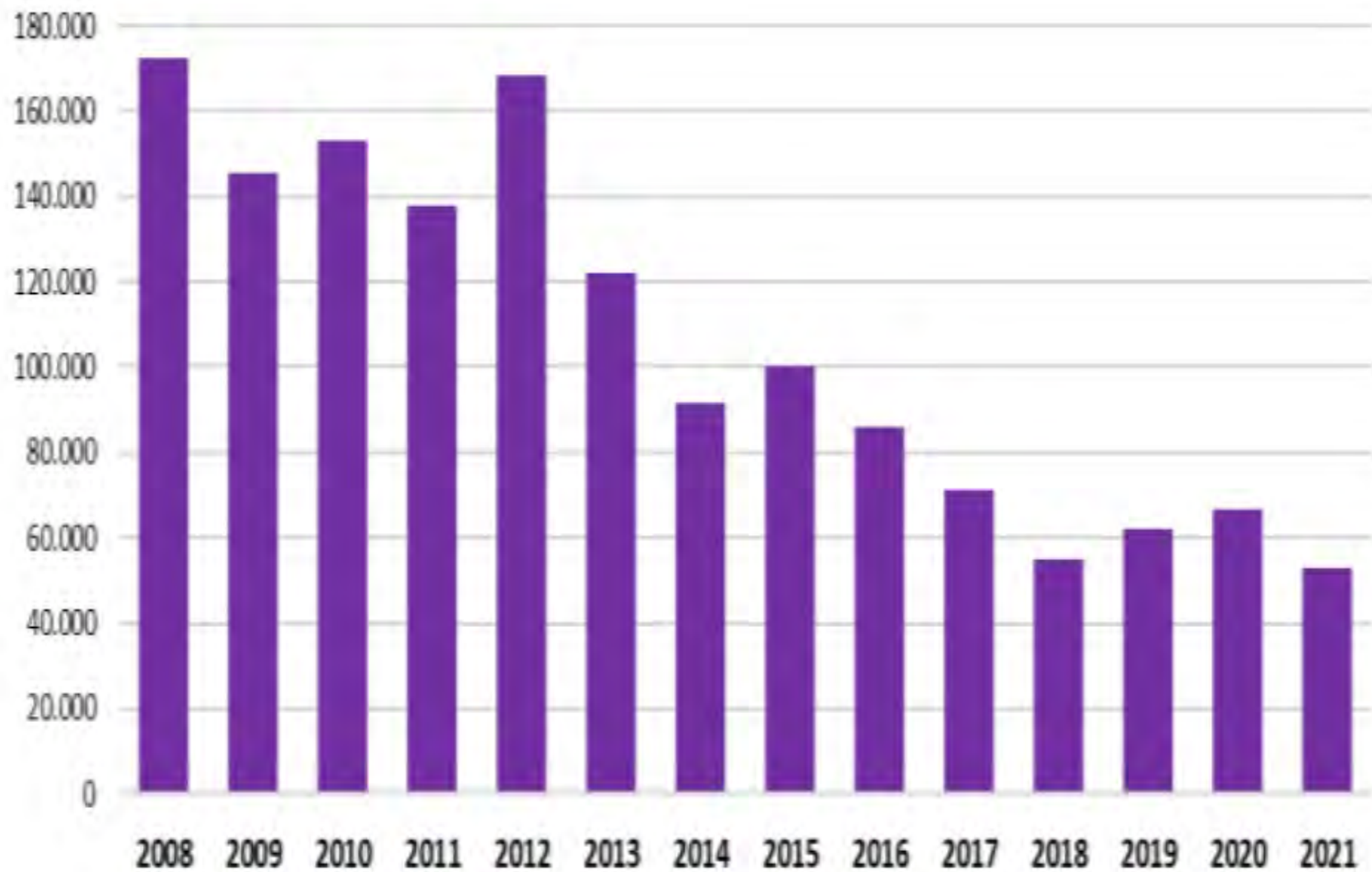


Figura 1. Danni da corvidi di competenza Regionale in euro.

Provincia	media triennio 2015-2017	2018	2019	2020	2021
Bologna	32.193	33.727	35.879	36.171	29.660
Ferrara	13.729	5.281	2750,6	2.142	345
Forlì-Cesena	431			1.271	684
Modena	5.866	2.952	2.241	3.956	1.442
Parma	2.500		9.268	10.889	7.559
Piacenza	887		478	3.260	2.634,84
Ravenna	11.036	8.060	3.389	1.950	900
Reggio Emilia	20.634	4.820	7.975	7.285	9.952
Rimini					
Totale ER	86.003	54.840	61.981	66.924	53.176

Tabella 1. Ripartizione danni in euro da corvidi in Emilia-Romagna di competenza regionale.

Danni accertati ATC	2018	2019	2020	2021
BOLOGNA	6.543	7.683	10.937	8.621
FERRARA	3.000	2.450	7.150	2.800
FORLI'-CESENA	2.497	2.181	7.127	7.464
MODENA	105	7.806	5.846	8.045
PARMA				
PIACENZA		800	1.996	880
RAVENNA	47.823	29.242	49.565	13.209
REGGIO EMILIA	2.220	1.990	785	656
RIMINI			100	
TOTALE ATC	62.188	52.151	83.505	41.675

Tabella 2. Danni da corvidi accertati dagli ATC in Emilia-Romagna in euro.

Danni accertati RER+ATC	2018	2019	2020	2021	TOTALE
RER	54.840	61.981	66.924	53.176	236.920
ATC	62.188	52.151	83.505	41.675	239.519
TOTALE RER+ATC	117.027	114.132	150.429	94.851	476.439

Tabella 3. Danni da corvidi complessivi a livello regionale in euro.

Finalità anti - predatorie

Il piano di controllo è anche, in via subordinata, finalizzato a limitare la predazione sulle nidiate di alcune specie di fauna stanziale, allo scopo di tutelare e salvaguardare le naturali capacità riproduttive della fauna ornitica di interesse conservazionistico e venatorio sul territorio regionale, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni previste a seguire (Metodi alternativi).



n. 93

GAZZA - Pica pica

Le gazze sono uccelli piuttosto monogami, le coppie durano anche molti anni....sono territoriali. La femmina depone generalmente 6-8 uova, La madre le cova da sola (nutrita e protetta dal maschio) per 21-22 giorni. Il piumaggio è di colore nero su testa, parte superiore del petto, dorso, codone, sottocoda, basso ventre e parte piumata delle zampe, mentre fianchi, area scapolare, rimanente parte di petto e ventre, groppa sono di colore bianco candido. Le ali sono nere, con **REMIGANTI****** bianco-grigiastre dai riflessi color acciaio e sottile orlo nero. La coda, anch'essa nera, ha evidenti riflessi metallici bronzeo-verdastri; riflessi metallici che vanno dal bluastro al purpureo sono inoltre presenti su testa, ali e dorso.

****** A proposito di
REMIGANTI**** DELLA GAZZA**

le penne dell'ala degli Uccelli che ne costituiscono la parte portante, inserite a ventaglio sul margine posteriore della 'mano'

**....POSSONO FAR CAPIRE L'ETA'
DELLA GAZZA: LA LORO
SUPERFICIE NEGLI ADULTI E' IN
MAGGIOR PARTE BIANCA, NEI
GIOVANI IN GRAN PARTE NERA.....**



n. 102

ghiandaia (*Garrulus glandarius*)

All'interno del nido la femmina depone 4-7 uova di colore azzurro-grigiastro, le uova vengono covate da ambedue i genitori (che si alternano nell'incubazione) per circa 16-19 giorni. Il piumaggio: l'area attorno alle narici, la gola, l'area attorno agli occhi ed il sottocoda sono bianche, mentre fronte e vertice presentano penne bianche dalla punta nera. Ai lati del becco è presente un largo mustacchio nero. Nere sono anche le remiganti secondarie e quelle primarie (queste ultime solo nel terzo distale e alla base, essendo per il resto bianco-argentee) e la coda (anche questa bianca alla base). **Le copritrici presentano un colore azzurro acceso, inframezzato da bande orizzontali nere orlate di bluastro, unico fra gli uccelli europei, che rende la ghiandaia inconfondibile,** assieme alle larghe bande alari bianche e nere. Il resto della livrea si presenta invece di colore grigio-*beige* con sfumature rosate, particolarmente evidenti su nuca e petto, mentre il ventre tende ad essere lievemente più chiaro e dorso e ali mostrano invece maggiore tendenza al grigiastro.



Cornacchia grigia (*Corvus corone*)

...aspetto robusto e massiccio, muniti di testa dalla forma arrotondata con fronte sfuggente, becco conico, forte e dalla punta lievemente adunca, collo robusto, lunghe ali digitate, zampe forti e coda dalla forma squadrata e di media lunghezza. Il piumaggio si presenta di colore nero /grigio, lucente: sul corpo sono presenti sfumature metalliche di colore verdastro, ben evidenti quando l'animale è nella luce. Il becco e le zampe sono di colore nero: gli occhi, invece, sono di colore bruno scuro. All'interno del nido, la femmina depone 3-6 uova di colore azzurrino fittamente maculato di bruno: esse vengono covate dalla femmina (col maschio che nel frattempo stazione di guardia nei pressi del nido, scacciando eventuali intrusi e occupandosi inoltre di reperire il cibo per sé e per la compagna) per 18-20 giorni.

Cornacchia grigia... specie molto
longeva...anche oltre 10 – 15 anni...

l'età si può capire dal **palato:**
nei giovani roseo
individui di un anno metà grigio
adulti tutto grigio

Penne timoniere:
giovani appuntite
adulti arrotondate

Differenze tra i nidi

GAZZA più piccolo della cornacchia con il tetto

CORNACCHIA più voluminoso e senza copertura

GHIANDAIA sono a forma di coppa e anch'essi sistemati dentro a cespugli o alberi (...o altro più raramente.) Sono costituiti da bastoni e rami appena staccati e rivestiti con radici fini, peli e le piume delle ghiandaie stesse

Metodi ecologici incruenti

I sistemi di prevenzione dei danni possono essere costituiti da **nastri olografici riflettenti, specchietti, reti di protezione, sagome di falco, palloni predator, sistemi vocali di allontanamento (distress call), ultrasuoni, detonatori temporizzati (cannoncini a gas), radio costantemente accese, dissuasori ottici, copertura con reti e palloni ad elio.**

La Delibera regionale chiarisce però che relativamente alle aree in cui si attua il piano di controllo con la finalità di ridurre i danni alle colture agrarie, si ritiene che gli strumenti disponibili, primi tra tutti i detonatori acustici, siano affetti da una scarsissima efficacia o di un'efficacia temporale estremamente ridotta (assuefazione), **tale per cui la loro adozione produce essenzialmente un ritardo nell'intervento cruento e quindi, paradossalmente, un aumento del danno. Alla luce di queste considerazioni si ritiene di non disporre, allo stato attuale, di efficaci mezzi incruenti di prevenzione del danno alle colture.**

PREVENZIONE PER DANNI DA CORVIDI

Metodi:

- nastri olografici riflettenti
- specchietti
- reti di protezione
- sagome di falco
- palloni predator
- sistemi vocali di allontanamento (distress call)
- ultrasuoni
- detonatori temporizzati (cannoncini a gas)
- radio costantemente accese
- dissuasori ottici
- copertura con reti
- palloni ad elio

Tabella 5. Prevenzione danni da corvidi.





Pallone «Helikite» gonfiato con gas a elio





PROVINCE	CORVIDI	
CITTA' METROP. DI BOLOGNA	ALBICOCCHIE, CILIEGIE, PERE, PESCHE, SUSINE, MELE, GIRASOLE	
FERRARA	MELE, PERE, PESCHE, MAIS, SOIA	
FORLI'-CESENA		
MODENA	CILIEGIE, PERE, COCOMERO	
PARMA	PISELLI	
PIACENZA	MAIS, UVA, TUBI IRRIGAZIONE	
RAVENNA	MELE, PESCHE, ALBICOCCHIE, MELE, RADICCHIO PORTASEME	
REGGIO EMILIA	CILIEGIE, MAIS, PERE, FORAGGERE, FRAGOLE	
RIMINI	CAVOLI PORTASEME, MELE	

Tabella 2.1.1 - Colture oggetto di danneggiamento – Anno 2017

Per farsi un'idea....


Danni accertati RER+ATC	2018	2019	2020	2021	TOTALE
RER	54.840	61.981	66.924	53.176	236.920
ATC	62.188	52.151	83.505	41.675	239.519
TOTALE RER+ATC	117.027	114.132	150.429	94.851	476.439

Tabella 3. Danni da corvidi complessivi a livello regionale in euro.

**PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO DEI
CORVIDI (CORVUS CORONE
CORNIS, PICA PICA E GARRULUS
GLANDARIUS) - 2023-2027. Delibera di Giunta
Regionale Num. 322 del 06/03/2023**


Altre motivazioni del Piano....

Oltre alle problematiche sanitarie....altrettanto importanti e significative esigenze di salvaguardia delle produzioni agricole (si pensi alle Cultivar di Pere precoci con maturazione in epoca compresa tra il mese di giugno e la metà di agosto: Pere Butirre (d'Amalins, Precoce di Morettini, Clairgeau, d'Hardy), Pere Cosce, Pere Moscatelle, Buona Grigia, Favorita di Clapp, Giugnolina, Monchallard, Precoce d'Altedo, San Giovanni; che sono ancora un settore redditizio della frutticoltura Regionale e che sono spesso oggetto di attacco di ghiandaie e altri corvidi. Tutte le Varietà di Pesco, Albicocco, Susino e Cilegio (drupacee in genere), che vedono il manifestarsi di danni da ghiandaia e corvidi in genere.

A graphic of a spiral-bound notebook with a brown cover and silver spiral binding on the left side. The notebook is open to a white page. A horizontal dashed line is drawn across the page, starting from the spiral binding and extending to the right edge. The text is positioned below this line.

Aree geografiche dove si può fare il
piano

intero territorio regionale ad
**ESCLUSIONE DEI PARCHI NAZIONALI E
DELLE AREE PROTETTE REGIONALI IVI
COMPRESSE LE AREE CONTIGUE.**



Su questi impianti arborei di pregio, oltre al trappolaggio con gabbie trappole “larsen” o “letter box” (queste ultime più rivolte alle cornacchie), necessitano di battute o azioni Collettive con sparo intorno ed all'interno degli alberi da frutto in primavera-estate (.....le battute collettive). A tal fine la Provincia di Bologna, poi Città metropolitana, determinò, in accordo con ISPRA, i contingenti massimi abbattibili annualmente (prelievi tecnici consentiti) che sono: **n° 6500 GAZZE; n° 4500 GHIANDAIE e n° 1500 CORNACCHIE GRIGE.**

Periodo operativo annuale....

Relativamente all'estensione temporale degli interventi si prevede che essi vengano attuati nel periodo in cui si manifestano i sopra richiamati danni: nel caso di piante da frutto dalle prime fasi di sviluppo del frutto fino alla raccolta, per le colture erbacee e ortive nella fase di semina e di maturazione. Pertanto, ai fini della limitazione dei danni alle produzioni agricole, gli abbattimenti si effettueranno nel periodo compreso tra il **1° marzo e 31 ottobre inclusi** coincidenti con i periodi di semina/piantumazione e dalla fioritura al raccolto. È tuttavia possibile eseguire interventi in periodi diversi per produzioni agricole passibili di danno a seguito di specifica autorizzazione dello SACP competente per territorio.

Il periodo di esecuzione del piano con finalità anti-predatorie sarà sempre compreso fra il **1° marzo e il 31 agosto**.

Sparo per chi di Voi è titolare di licenza di caccia

È possibile in aggiunta utilizzare la tecnica dell'abbattimento diretto con fucile con canna ad anima liscia di **calibro non superiore al 12** soprattutto per la riduzione degli asporti di frutta da parte della Ghiandaia che, non denotando attiva difesa del territorio riproduttivo, rende vano l'impiego di gabbie-trappola.

Tali abbattimenti devono essere effettuati con le seguenti modalità e limitazioni:

- rigorosamente su animali al di fuori dei nidi;
- **all'interno o in prossimità (entro duecento metri) dalle colture sensibili ai danni da corvidi ed in particolare nei frutteti, nelle colture orticole o specializzate.** La coltura deve trovarsi nello stato vegetativo che la rende sensibile ai danni da corvidi come di seguito indicato;
- in forma vagante o da appostamento. È consentito l'uso di "stampi" in plastica o in penna, fissi o mobili e di richiami consentiti dalle norme vigenti;
- da un'ora prima dell'alba a un'ora dopo il tramonto.

periodo abbattimenti...da un'ora prima dell'alba a un'ora dopo il tramonto.....

ai fini della limitazione dei danni alle produzioni agricole, gli abbattimenti si effettueranno nel periodo compreso tra il **1° marzo e 31 ottobre inclusi** coincidenti con i periodi di semina/piantumazione e dalla fioritura al raccolto. È tuttavia possibile eseguire interventi in periodi diversi per produzioni agricole passibili di danno a seguito di specifica autorizzazione dello SACP competente per territorio. Il periodo di esecuzione del piano con finalità anti-predatorie sarà sempre compreso fra il **1° marzo e il 31 agosto**.

In riferimento all'attuazione del Piano per fini di monitoraggio sanitario, così come previsto dalla deliberazione n. 1763/2017, il periodo di riferimento è **1° maggio e 30 settembre**.

Azioni collettive

Su questi impianti arborei di pregio, oltre al trappolaggio con gabbie trappole “larsen” o “letter box” (queste ultime più rivolte alle cornacchie), necessitano di battute o azioni Collettive con sparo intorno ed all'interno degli alberi da frutto in primavera-estate (.....le battute collettive). A tal fine la Provincia di Bologna, poi Città metropolitana, determinò, in accordo con ISPRA, i contingenti massimi abbattibili annualmente (prelievi tecnici consentiti) che sono: **n° 6500 GAZZE; n° 4500 GHIANDAIE e n° 1500 CORNACCHIE GRIGE.**

Inconvenienti sociali

Recentemente i Cittadini passeggiano nelle campagne....pur essendo i Coadiutori riconoscibili per i loro corpetti catarifrangenti, ed adeguata la loro distanza dalle strade, le gente continua a pensare che siano cacciatori di frodo o a non capire cosa stiano facendo. Abbiamo instaurato la prassi che prevede sempre in queste operazioni collettive la presenza di una pattuglia di Agenti... P.R.

Numero di capi prelevabili annualmente

	Cornacchia	Gazza	Ghiandaia
Bologna	3.000	6.500	4.500
Ferrara	1.000	2.000	500
Forli-Cesena	2.500	4.000	1.000
Modena	5.000	13.500	3.500
Parma	2.000	3.500	500
Piacenza	2.000	500	500
Ravenna	1.000	8.500	4.500
Reggio Emilia	5.000	5.000	1.000
Rimini	1.000	3.000	500
Totale regionale	22.500	46.500	16.500

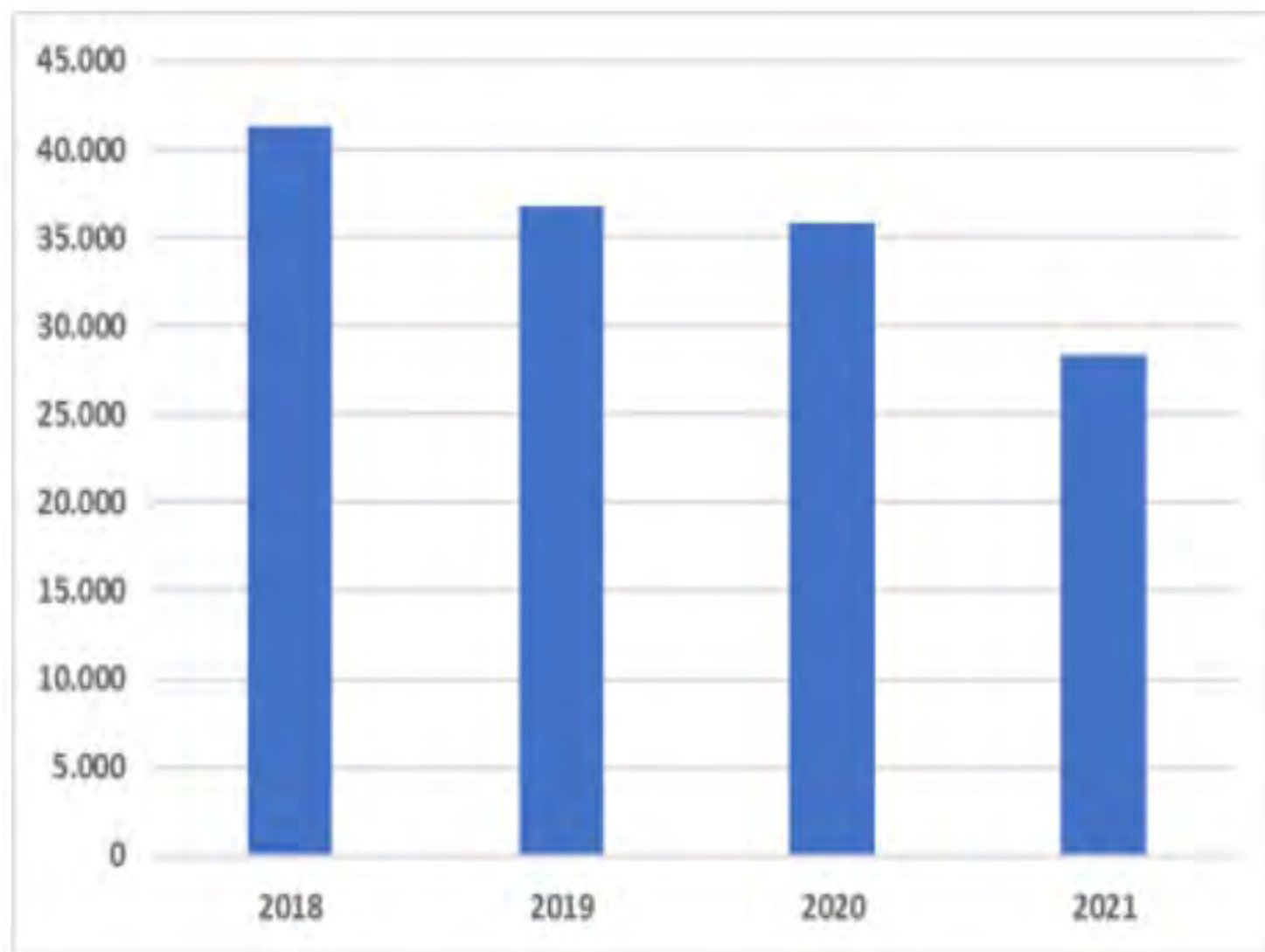


Figura 9. Andamento dei corvidi abbattuti in controllo in Emilia-Romagna - Periodo 2018-2021.

Danni da Corvidi - Ghiandaia





ISTITUTO NAZIONALE PER LA FAUNA SELVATICA

19

IL CONTROLLO NUMERICO DELLA GAZZA
MEDIANTE LA TRAPPOLA LARSEN

Per far fronte all'esigenza gestionale data dal controllo della gazza, negli anni '50 un guardiacaccia danese ideò una trappola in grado di catturare vivi gli individui territoriali; dal nome dell'inventore fu chiamata «trappola Larsen».

Trappole larsen e letter box o “gabbioni francesi”

trappole tipo Larsen per la cattura in vivo da utilizzarsi durante la fase relativa alla nidificazione e cure parentali primaverili, da posizionarsi nelle vicinanze dei nidi abitati dai **corvidi durante la loro fase territoriale**. La trappola Larsen è costituita da più scomparti, in uno dei quali viene detenuto un esemplare vivo a scopo di richiamo, mentre gli altri servono per la cattura dei soggetti territoriali, mediante un dispositivo a scatto attivato da un finto posatoio. Per la cattura del primo soggetto da utilizzarsi quale richiamo vivo è possibile utilizzare la medesima trappola attivata con esca alimentare, particolarmente consigliate le uova. Sfruttando la spiccata tendenza alla difesa del territorio tipica dei corvidi, per ogni area d'intervento è opportuno operare nel rispetto delle seguenti modalità e prescrizioni:

Periodo utilizzo trappole LARSEN per la
cattura?

DURANTE LA FASE RELATIVA ALLA
NIDIFICAZIONE ED ALLE CURE
PARENTALI PRIMAVERILI.

Utilizzo Gabbioni LETTER BOX
NELLE AREE DI PASTURAZIONE E
COMUNQUE IN ZONE APERTE (utilizzo
anche fino al 31 ottobre)

Procedura pratica

- localizzazione dei nidi attivi o in costruzione e dei siti di pastura;
- posizionamento delle trappole Larsen e Letter-Box in prossimità dei nidi o dei siti di pastura e cattura dei soggetti da usare come richiamo, mediante esca alimentare;
- attivazione delle trappole con richiamo vivo eventualmente coadiuvato dal contemporaneo utilizzo di esca alimentare;
- **controllo giornaliero delle trappole attive** (possibilmente a metà giornata) e **fornitura di alimento e acqua ai richiami**;
- disinnescare sempre tutte le trappole se il giorno seguente non sono possibili i controlli e le relative soppressioni.
- In caso di tempo limitato innescare un numero di trappole corrispondenti al tempo disponibile;
- liberare subito nel luogo stesso di cattura gli animali eventualmente intrappolati non appartenenti alle specie bersaglio; --- **soppressione dei corvidi catturati**

soppressione dei corvidi catturati

I corvidi catturati NON possono essere rilasciati in natura né destinati a detenzione diversa da quelle previste dal presente Piano. I corvidi catturati vengono eliminati con tecniche eutanasiche in grado di procurare una morte pressoché istantanea senza inutili sofferenze,

il metodo più consono

consiste nella disarticolazione

delle vertebre cervicali.....

soppressione dei corvidi catturati

così come indicato nel documento tecnico dell'INFS n. 19 "*Il controllo numerico della pagina gazza mediante la trappola Larsen*". È opportuno non eseguire tale operazione in prossimità delle trappole dove altri corvidi potrebbero notare l'operazione associandola alle trappole stesse oppure in presenza di persone non autorizzate all'intervento. Salvo diverse indicazioni delle ASL competenti per territorio, vista l'esiguità del numero degli esemplari abbattuti nei singoli interventi di controllo e le modeste dimensioni corporee, si potrà procedere allo smaltimento delle carcasse mediante interrimento ad una profondità di almeno 50 centimetri in un terreno adeguato a evitare contaminazione delle falde freatiche. Qualora, per le condizioni dell'habitat e in via eccezionale, non sia possibile recuperare le carcasse queste potranno essere lasciate in loco così come previsto dal Regolamento (CE) n.1069/2009 all'art. 2, comma 2, lett. a) e b) che esclude dall'ambito di applicazione del regolamento stesso i corpi interi o parti di selvaggina non raccolti dopo l'uccisione.

spostamento delle trappole nei pressi di altri nidi o altre colture agricole suscettibili di danno qualora si constati la cessazione delle catture per alcuni giorni consecutivi;

- sostituzione saltuaria dei richiami vivi;

- nei periodi di attuazione annuale del presente Piano è possibile detenere un numero di richiami vivi pari alle trappole autorizzate dalla Polizia della Città M. di Bologna, al fine di poter attivare tempestivamente le trappole medesime; il detentore dovrà quindi dichiarare il luogo di detenzione alla Polizia della Città M. di Bologna e garantire il benessere animale dei richiami detenuti; è possibile la cessione di esemplari vivi catturati ad altri coadiutori per l'utilizzo come richiamo nelle trappole, annotando data e generalità del coadiutore ricevente;

- al termine del periodo di validità di attivazione annuale del presente Piano, di cui al successivo gli esemplari utilizzati come richiamo devono essere soppressi











Cattura mediante Gabbia - Trappola

La cattura mediante gabbie-trappola identificabili può essere effettuata dalla Polizia Locale delle Province, dai Carabinieri forestali, dagli Agenti di Polizia Locale dei Comuni muniti di licenza di caccia; dai coadiutori, anche non titolari di licenza di caccia, già abilitati dalle Province o dalla Città M. o abilitati dalla Regione; dal personale degli enti delegati alla tutela delle acque, purché abilitato; dagli agricoltori o da loro dipendenti nelle aziende agricole in proprietà o in conduzione, o da coadiutore di loro fiducia; limitatamente ai Parchi e Riserve Regionali, anche dal personale di Vigilanza (Guardiaparco).

Targhette metalliche da apporre sulle gabbie-trappole

PROVINCIA DI BOLOGNA
GABBIA AUTORIZZATA
PER CONTROLLO
FAUNISTICO.



CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA

**GABBIA DI CATTURA AUTORIZZATA
PER IL CONTROLLO FAUNISTICO**

N° 1914

PRINCIPIO FONDAMENTALE ***

Le **GABBIE**, una volta attivate, **DEVONO ESSERE CONTROLLATE ALMENO UNA VOLTA AL GIORNO**. Il controllo giornaliero è richiesto al fine di non procurare inutili sofferenze agli animali catturati e di verificare la presenza nelle gabbie di specie non bersaglio.

Individui appartenenti ad altre specie eventualmente catturati dovranno essere prontamente liberati.

Selettività del controllo

L'art.19 della Legge 157/1992 prevede che, comunque, il controllo su una specie debba essere esercitato in maniera **“selettiva”**.



Letter box o “tipo nassa” o gabbione francese più tipica per la cattura di CORNACCHIE







GABBIA/TRAPS "IDS-BOX FRANCESE"

Prodotto e proprietà del

Interventi di depopolamento e controllo numerico di fauna selvaggina
ai sensi della legge n° 157 Art. 15 - C.2 del 11/2/1992

Matricola N°

535

Anno

2001



TECNOFAUNA

VIA S. GIUSEPPE 10/12 - 41013 ZIBONI (MO) - ITALIA
Tel. (+39) 035 46 81 38 Fax (+39) 035 46 81 13
www.tecnofauna.it e-mail: info@tecnofauna.it

IDS

www.tecnofauna.it

TECNOLOGIE ED ATTREZZATURE PER GESTIONE FAUNA, AMBIENTE E BIODIVERSITÀ



CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA

**GABBIA DI CATTURA AUTORIZZATA
PER IL CONTROLLO FAUNISTICO**

N° 3474



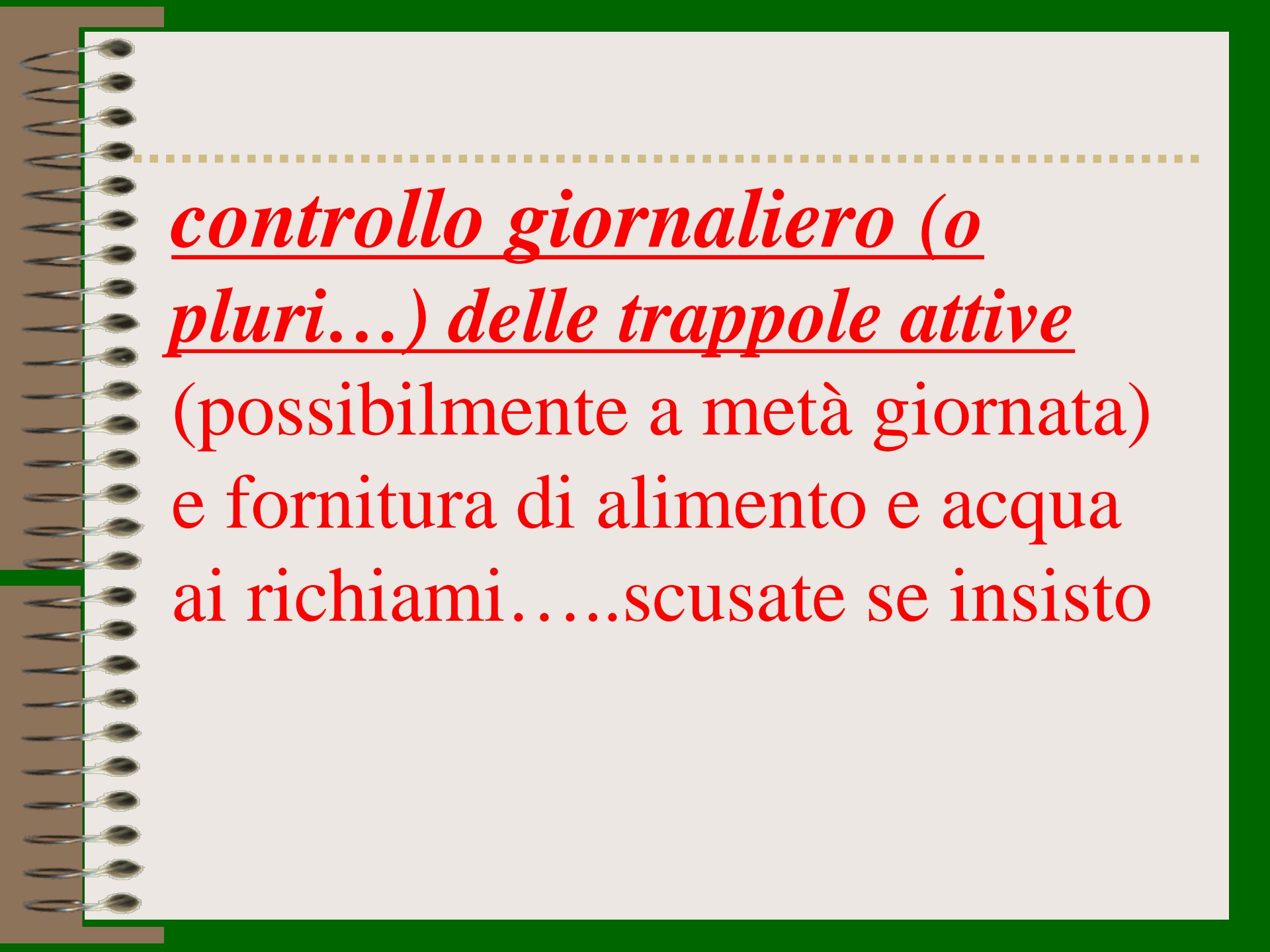










A spiral-bound notebook with a green cover and a white page. The page has a horizontal dashed line near the top. The text is written in red, italicized font. The spiral binding is on the left side.

controllo giornaliero (o pluri...) *delle trappole attive*
(possibilmente a metà giornata)
e fornitura di alimento e acqua
ai richiami.....scusate se insisto

so con fontane luminose e la statua di un bimbo gigante alto 11 metri.

Nel Cesenate, la denuncia sui social

«Nutrie in trappola lasciate morire al sole» Arrivano i carabinieri

Una gabbia con dentro una nutria che è stata lasciata morire sotto il sole, mentre un'altra nutria le girava intorno disperata. È quanto è stato denunciato sui social, in un tam tam di molti residenti sdegnati, che alla fine è arrivato ai carabinieri. Sugli argini del torrente Rigossa, quasi nel centro di Gambettola, nel Cesenate, i carabinieri del Comando Tutela Ambientale, Agroalimentare e Forestale hanno individuato una grossa gabbia-trappola di metallo, al momento vuota (**foto**). Sono in corso indagini, sia perché è vietato uccidere o catturare una nutria al di fuori dei piani di controllo, sia per l'ipotesi di maltrattamento di animali. Le nutrie sono proliferate nel torrente e c'è chi ha timore per la tenuta degli argini.



A
a calci
militari
Benne

sessuale,
nza fissa
restata a
nieri
a dare
davanti
ndo tutti
ini, poi,
ferme
tentato
omini in
lla
ndoli
ndo a

sempre... gusti
Avanguardia na
Bellini è tuttora a
rebbe il 'quinto u
re secondo l'acc
Tornando alle o
ni del 41esimo s
sentanti dello s
applauditi con d
gno che la fiduc
ni da parte dei
anni di grande
tornando. Dopo
statica del 202
restrizioni da C
rio ha visto il rit
nale e partec
Comune alla s
le di Palazzo
vento della m
zia: «Bologna
me - le prime
bia nel giorn
Draghi ha fi
per declassifi
dio e della Lo
ne di Bologna
co». E ha agg
ni la polvere
piano si sta
vedere nuov
profili dell'a
ha detto la
Francesco C
piedi, per
questo «va
ciazione fa
all'impegno
rale di Bolo
strati» e da
ci sarà «tut

LE COMMENTI
La minis
«La polv
Tra la g

Uccisione di animali...attenzione

LIBRO II - DEI DELITTI IN PARTICOLARE
TITOLO IX-BIS - Dei delitti contro il sentimento per gli animali

Art. 544 Bis - Uccisione di animali.

Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona la morte di un animale è punito con la reclusione da quattro mesi a due anni.

1. Il titolo IX-bis, comprendente gli articoli da 544-bis a 544-sexies, è stato aggiunto dall'art. 1, L. 20 luglio 2004, n. 189.

Obblighi amministrativi

- Coloro che utilizzano gabbie date in concessione sono tenuti a custodire i beni affidati con diligenza, a non cederli a terzi senza l'autorizzazione della Provincia o della Città M. di Bologna o dell'Ente per la gestione dei Parchi e della Biodiversità e a comunicare tempestivamente, all'Ente che le ha rilasciate, ogni episodio di sottrazione, furto o danneggiamento, nonché a denunciare tempestivamente tali episodi all'Autorità di Pubblica Sicurezza per il relativo seguito di competenza.

a) REATO: art. 340 codice penale – interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità e art. 625 comma 1, numero 7, codice penale – furto di cose destinate a pubblico servizio o



ESPOSIZIONE DEI FATTI

Nei giorni: 06 novembre 2021 e 05 dicembre 2021, lo scrivente Ispettore superiore Stefano Bussolari, appartenente al Corpo di Polizia locale in intestazione, constatava che a, attorno ad un Macero nelle campagne a Nord di Via 7/5° (Latitud.°, Longitud.°), erano state sottratte da ignoti due gabbie-trappole (rispettivamente: una ad inizio novembre ed una ad inizio dicembre), atte alla cattura autorizzata di nutrie (*Myocastor coypus*), specie alloctona ed invasiva oggetto di controllo da parte della Regione Emilia-Romagna. Le gabbie-trappole sottratte, infatti, erano state collocate, ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 546/2021 (Piano quinquennale per il controllo della Nutria) e su richiesta dell'Agricoltore Proprietario, all'interno di un terreno rurale con annesso un macero frequentato dalle nutrie. Le gabbie-trappole erano munite: una, quella sottratta ad inizio dicembre 2021, di targhetta identificativa della Città Metropolitana di Bologna recante matricola n° millenovecentoquindici (1915)...omissis

Quando possibile.....

- Verniciarle di verde o colori mimetici
- Tenerle dietro siepi od in posizioni non visibili agli estranei
- Trovare il più possibile il “consenso sociale” spiegando le motivazioni
- La trappola non crea allarme tra gli individui della specie lo sparo sì....









PROVINCIA DI BOLOGNA
GABBIA AUTORIZZATA
PER CONTROLLO
FAUNISTICO.



CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA

**GABBIA DI CATTURA AUTORIZZATA
PER IL CONTROLLO FAUNISTICO**

N° 3473



Numero di capi prelevabili annualmente

	Cornacchia	Gazza	Ghiandaia
Bologna	3.000	6.500	4.500
Ferrara	1.000	2.000	500
Forli-Cesena	2.500	4.000	1.000
Modena	5.000	13.500	3.500
Parma	2.000	3.500	500
Piacenza	2.000	500	500
Ravenna	1.000	8.500	4.500
Reggio Emilia	5.000	5.000	1.000
Rimini	1.000	3.000	500
Totale regionale	22.500	46.500	16.500

Metodi ecologici incruenti

I sistemi di prevenzione dei danni possono essere costituiti da **nastri olografici riflettenti, specchietti, reti di protezione, sagome di falco, palloni predator, sistemi vocali di allontanamento (distress call), ultrasuoni, detonatori temporizzati (cannoncini a gas), radio costantemente accese, dissuasori ottici, copertura con reti e palloni ad elio**. La Delibera regionale chiarisce però che relativamente alle aree in cui si attua il piano di controllo con la finalità di ridurre i danni alle colture agrarie, si ritiene che gli strumenti disponibili, primi tra tutti i detonatori acustici, siano affetti da una scarsissima efficacia o di un'efficacia temporale estremamente ridotta (assuefazione), tale per cui la loro adozione produce essenzialmente un ritardo nell'intervento cruento e quindi, paradossalmente, un aumento del danno. Alla luce di queste considerazioni si ritiene di non disporre, allo stato attuale, di efficaci mezzi incruenti di prevenzione del danno alle colture.

Modalità Sparo.....Corvidi

E' consentito anche l'abbattimento con fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12 soprattutto per la riduzione degli asporti di frutta da parte della Ghiandaia che, non denotando attiva difesa del territorio riproduttivo, rende vano l'impiego di gabbie-trappola. Qualche incameramento di ghiandaie nelle larsen in primavera con innesco a pane, è possibile, ma con operatori molto esperti e con percentuali di successo inferiori al 5% (4-5 ghiandaie incamerate per gabbia ogni 100 incameramenti complessivi). Gli abbattimenti con calibro 12 devono essere effettuati con le seguenti modalità e limitazioni: rigorosamente su animali al di fuori dei nidi; all'interno o in prossimità (entro duecento metri) dalle colture sensibili ai danni da corvidi. La coltura deve trovarsi nello stato vegetativo e fenologico che la rende sensibile ai danni da corvidi. Si può effettuare in forma vagante o da appostamento. **È consentito l'uso di "stampi" in plastica o in penna, fissi o mobili e di richiami consentiti dalle norme vigenti;** da un'ora prima dell'alba a un'ora dopo il tramonto. **i richiami acustici a funzionamento meccanico, elettromagnetico o elettromeccanico, con o senza amplificazione del suono NON si possono quindi più utilizzare, nelle vecchia Delibera erano ammessi.**


.....finalità anti predatorie..... 😊

La fattibilità del piano per finalità anti-predatorie, negli istituti pubblici e privati di produzione e protezione e nelle AFV, è compreso fra il 1° marzo e il 31 agosto. Nei Siti di Rete Natura 2000 l'abbattimento è consentito esclusivamente all'interno degli appezzamenti interessati; è vietato l'utilizzo di munizioni contenenti piombo per le azioni previste nelle zone umide naturali e artificiali (laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati e con esclusione dei maceri) ed entro 150 metri dalle rive più esterne dei bacini presenti; in presenza di zone umide le gabbie-trappola devono essere posizionate ad almeno 10 metri dai canneti.

Recentemente i Cittadini passeggiano nelle campagne....pur essendo i Coadiutori riconoscibili per i loro corpetti catarifrangenti, ed adeguata la loro distanza dalle strade, le gente continua a pensare che siano cacciatori di frodo o a non capire cosa stiano facendo. Abbiamo instaurato la prassi che prevede sempre in queste operazioni collettive la presenza di una pattuglia di Agenti... P.R.


Il Piano privilegia la salvaguardia di selvaggina autoctona di riproduzione naturale e non rilasciata per finalità di “pronta caccia”

il controllo numerico dei corvidi con finalità anti-predatorie va considerato NON compatibile con il simultaneo svolgimento di immissioni faunistiche finalizzate al prelievo venatorio. Gli istituti faunistici che intendono avvalersi del presente piano di controllo devono rinunciare a questa possibilità per tutto il periodo pluriennale di attuazione del piano medesimo. Le aree su cui attuare il piano possono interessare l'intero istituto o porzioni di questo adeguatamente individuate. L'attivazione del piano di controllo viene richiesto nell'ambito dei piani di gestione che gli ATC e le AFV presentano annualmente alla Regione, nei quali devono essere individuate le aree interessate. La Regione provvederà a darne comunicazione alla Polizia provinciale.

A graphic of a spiral-bound notebook with a silver metal spiral binding on the left side. The notebook is open to a white page, and the background behind the page is a solid green color. A horizontal dashed line is drawn across the page, positioned above the main text.

Prima della adozione dei primi piani di controllo dei Corvidi, erano frequenti gli avvelenamenti di cornacchie grige, in particolare, per danni su orticole e cocomero....l'applicazione pratica dei piani ha fatto scendere l'incidenza delle esche avvelenate (in particolare per i corvidi, uova innescate con metomil)





**Fermo restando che nel
controllo delle specie di
fauna selvatica ammesse ai
piani regionali di
contenimento e/o
eradicazione**

***è vietato l'uso di veleni e
rodenticidi.....***

2014 successo investigativo. La Repubblica ed. Bologna

Pericolosi antiparassitari e altre sostanze tossiche per preparare bocconi avvelenati, e cavi per costruire lacci a strangolo. È quanto è stato sequestrato a casa di M.C., 66enne di Funo di Argelato (Bologna), ritenuto dagli investigatori il 'sospetto avvelenatore' di animali della bassa bolognese. L'uomo, pensionato con la passione della caccia, è stato denunciato dalla polizia municipale dell'unione Reno Galliera, che ha coordinato le indagini, per tentata uccisione continuata di animali, oltre che per diversi reati in materia di caccia. Da mesi nelle campagne fra Castel Maggiore e Castello d'Argile si era creato un forte allarme per i ripetuti ritrovamenti di animali selvatici, ma anche di cani e gatti, morti avvelenati o uccisi da lacci a strangolo. Altri sono stati trovati sofferenti dopo avere ingerito le esche con il veleno, sparse lungo i campi. **Le indagini, in collaborazione con la polizia Provinciale** e con le Guardie Ecologiche Volontarie, hanno portato a concentrare l'attenzione su una componente 'deviata' del mondo venatorio. Alcuni cacciatori - secondo quanto è emerso - vedrebbero in alcuni animali una sorta di antagonisti per la loro passione. In particolare le volpi-----



Comune
di Anzola
dell'Emilia



Benessere animale: tutela della fauna d'affezione e selvatica, problematiche connesse alle esche avvelenate.

L'utilizzo di esche alimentari contaminate con veleno e la collocazione di lacci in filo metallico nei punti obbligati di passaggio della fauna selvatica sono pratiche illegali che continuano a ferire il nostro territorio. Purtroppo ne sono vittime i carnivori, gli uccelli rapaci e gli animali d'affezione, e rappresentano un rischio per la salute dell'uomo.

Ne parliamo con:

Giuseppe Diegoli, *Dirigente Asl*

Stefano Bussolari, *Ispettore capo della Polizia provinciale*

Marco Cremonini, *Ispettore guardie zoofile LIDA*

Olgher Guidi, *Guardia Ecologica Volontaria*

Coordina l'incontro:

Mirna Cocchi, *Assessore all'Ambiente del comune di Anzola dell'Emilia*

Martedì 4 marzo 2014 ore 20,30

Sala consiliare F. Testoni

Via Grimandi, 1 Anzola dell'Emilia (BO)

Municipio

Si invita la cittadinanza a partecipare!

CACCIA 8/94

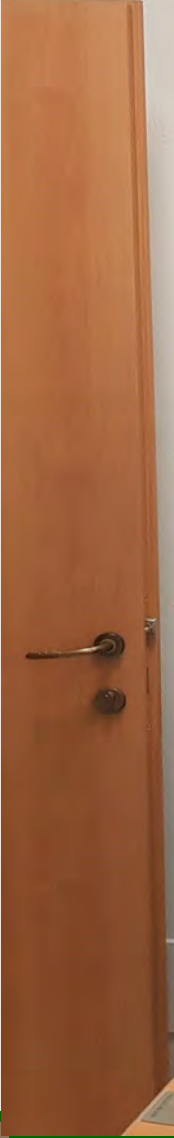
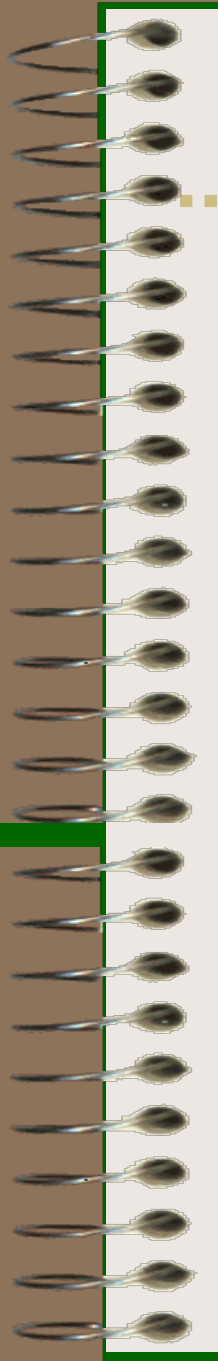
Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 e succ. mod.: "Violazioni alle disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria in Emilia Romagna"

VIOLAZIONE	SANZIONE	COMPETENZA – NOTE – SANZIONI ACCESSORIE - PROVVEDIMENTI
<p style="text-align: center;">C 1 Mezzi di caccia - Vietati Modalità – Piani di controllo</p> <p>Uso di bocconi avvelenati e di altri mezzi non selettivi nelle operazioni di prelievo faunistico - venatorio per fini di controllo della fauna selvatica.</p> <p>art. 61 com. 1°lett. a <i>L.R. 8/94 e succ mod.</i></p> <p>Per l'applicazione vedi inoltre B 14 Mezzi di caccia - Vietati</p>	<p>art. 61 com. 1°lett. a <i>L.R. 8/94 e succ mod.</i></p> <p>da € 206,00 a € 1.239,00</p> <p style="text-align: center;">€ 412,00 <i>pagamento in misura ridotta</i></p> <p style="text-align: center;">SEQUESTRO</p> <p>Obbligatorio dei bocconi avvelenati e mezzi di caccia non selettivi in quanto mezzi vietati e fauna selvatica rinvenuta (<i>vedi note</i>)</p>	<p>COMPETENZA : Presidente della Provincia PROVENTI : Provincia NOTE</p> <p>art. 19 "Controllo della fauna selvatica" L. 157/92 ...Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica. Qualora l'Istituto verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, le regioni possono autorizzare piani di abbattimento.....</p> <p>art. 16 "Controllo delle specie di fauna selvatica" L.R. 8/94 ...Il controllo sulla fauna selvatica viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici.</p> <p>4. Qualora l'INFS verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, la Provincia può attivare piani di controllo. A tal fine individua le specie oggetto dei controlli e determina il numero massimo dei prelievi tecnici consentiti nonché le modalità di autorizzazione ed effettuazione degli stessi, attuative delle disposizioni del comma 2 dell'art. 19 della legge statale.</p> <p>5. Agli addetti cui è affidato lo svolgimento delle operazione di controllo è consentito, nell'eventualità di dover ricorrere ad abbattimenti, l'uso delle armi in dotazione con le munizioni indicate nell'autorizzazione. ...</p> <p>SANZIONI ACCESSORIE previste dall'art. 61 c. 4 – LR 8/94. In caso di reiterazione, raddoppio della sanzione</p>



Polizia Provinciale







Monitoraggio sanitario

Qualche capo è giusto sia messo a disposizione dell'attività di sorveglianza passiva nei confronti della pseudopeste aviaria (malattia di Newcastle) o altre patologie. Quattro piccioni nel 2019 sono risultati positivi in Regione alla Newcastle (Piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica). Nel 2019 nel territorio metropolitano sono stati abbattuti in controllo 20.053 piccioni, contro i 21.926 del 2020; questo piano di controllo è molto richiesto ed apprezzato dal mondo agricolo, in quanto contiene i danni sui seminativi fino a che le piante agrarie non siano uscite dalla fase dell'emergenza. I piccioni, ad esempio, impattano ed asportano le cariossidi dei cereali nei primi giorni dopo la semina; in presenza di andamento stagionale siccitoso e semine sul sodo (*sod seeding*), sempre più diffuse, i danni sono notevoli. Questo piano viene richiesto anche dalle aziende con strutture di allevamento di bestiame, di avicoli e cunicoli (stalle, capannoni, silos di alimentazione e loro pertinenze), di stoccaggio e ricovero di granaglie, per evitare l'asportazione di granaglie, la nidificazione e l'imbrattamento all'interno dei fabbricati.



Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna

"Bruno Ubertini"

(Ente Sanitario di Diritto Pubblico)

Sede Legale: Via Bianchi, 9 - 25124 Brescia - Tel 03022901 - Fax 0302425251

C.F. - P.IVA 00284840170 N. REA CCIAA di Brescia 88834

Laboratorio accreditato da ACCREDIA - LAB. n° 0148 L

Sede Territoriale di Bologna

Via Fiorini, 5 - Bologna (BO) - Tel. 051/4200011 - Fax 051/4200038

E-mail: Bologna@izsler.it

Rapporto N. 2022/342771

predisposto il 07/09/2022

Sostituisce il N. 2022/315058

[RAPPORTO DI PROVA]

Spett. AZIENDA USL DI BOLOGNA

VIA CASTIGLIONE, 29

40124 Bologna (BO)

Conferimento N° 2022/251483

Materiale conferito: ANIMALE VIVO/CARCASSA Specie: CORMORANO

Motivazioni del conferimento: Monitoraggio fauna selvatica Emilia Romagna

Numero campioni: 1

Così identificati: 1) 4529

Data di prelievo: 01/08/2022. Luogo di prelievo: non comunicato

Con Verbale: I2082202974

Data di ricezione: 01/08/2022

Data di registrazione: 02/08/2022, presso: Sede Territoriale di Bologna

Proprietario: Lega Italiana Protezione Uccelli residente in Via Udine N. 3 - 43100 Parma (PR)

Sede Operativa: CRAS LIPU OTUS Via Bentini, 38 - 40100 Bologna (BO)

PROVE ESEGUITE

Id.

1	Prova: Esame necroscopico Sul campione: 1 Tecnica: Anatomopatologica Metodo di Prova: MP 07/024 rev. 0 - 2015 (*) Risultato: assenti lesioni di rilievo, per il campione: 1
2	Prova: Sequenziamento acidi nucleici Sul campione: 1 Dettaglio: Ceppo 01 Tecnica: Tecnica automatica a marcanti fluorescenti Metodo di Prova: MP 09/222 rev. 0 - 2015 (*) Risultato: Rilevata identità nucleotidica del 99,53% con Usutu virus, per il campione: 1
3	Prova: Sequenziamento acidi nucleici Sul campione: 1 Dettaglio: Ceppo 02 Tecnica: Tecnica automatica a marcanti fluorescenti Metodo di Prova: MP 09/222 rev. 0 - 2015 (*) Risultato: Rilevata identità nucleotidica del 98,76% con Usutu virus, per il campione: 1
4	Prova: Esame virologico Sul campione: 1 Tecnica: Coltura cellulare Metodo di Prova: MP 05/032 rev. 0 - 2015 (*) Risultato: Non dimostrata presenza di virus citopatogeni, nel campione: 1
5	Prova: West Nile Virus (WNV): agente eziologico Sul campione: 1 Tecnica: PCR Real Time Metodo di Prova: MP 09/061 rev. 1 - 2017 (*) Risultato: Non dimostrata presenza Per il campione analizzato
6	Prova: Flavivirus: agente eziologico Sul campione: 1 Tecnica: PCR Metodo di Prova: MP 09/096 rev. 0 - 2010 (*) Risultato: Dimostrata presenza Per il campione analizzato



7 **Prova:** Usutu Virus (USUV): agente eziologico **Tecnica:** PCR Real Time **Metodo di Prova:** MP 09/284 rev. 0 - 2017 (*)

Sul campione: 1

Risultato: Dimostrata presenza

Per il campione analizzato

8 **Prova:** Influenza tipo A: agente eziologico **Tecnica:** PCR Real Time **Metodo di Prova:** MP 09/032 rev. 5 - 2020, accreditata

Sul campione: 1

Risultato: Non dimostrata presenza

Per il campione analizzato

9 **Prova:** Malattia di Newcastle: agente eziologico **Tecnica:** PCR **Metodo di Prova:** MP 09/035 rev. 1 - 2017 (*)

Sul campione: 1

Risultato: Non dimostrata presenza

Per il campione analizzato

10 **Invio ad altri laboratori**

estratti di organo inviati in data 10.08.2022 al centro di referenza nazionale c/o IZSAM per conferma positività virus USUTU. Il risultato pervenuto è complessivo ed è riportato nel rdp n.2022NRG42980 del 12.08.2022

RIEPILOGO DELLE STRUTTURE CHE HANNO ESEGUITO LE PROVE

Gli identificativi (Id.): 2, 3 sono riferiti a prove eseguite presso:

Brescia - Reparto Tecnologie Biologiche Applicate - Laboratorio analisi genomiche

Dirigente che ha autorizzato il rilascio: Boniotti Dr.ssa Beatrice

Data inizio prove: 11/08/2022; data fine prove: 17/08/2022

L'identificativo (Id.): 4 è riferito a prove eseguite presso:

Brescia - Reparto Virologia - Laboratorio di Virologia e Sierologia Specializzata e Microscopia Elettronica

Dirigente che ha autorizzato il rilascio: Sozzi Dr.ssa Enrica

Data inizio prove: 18/08/2022; data fine prove: 07/09/2022

L'identificativo (Id.): 1 è riferito a prove eseguite presso:

Sede Territoriale di Bologna - Laboratorio Diagnostica Generale

Dirigente che ha autorizzato il rilascio: Fontana Dr.ssa Maria Cristina

Data inizio prove: 04/08/2022; data fine prove: 04/08/2022

Gli identificativi (Id.): 8, 9 sono riferiti a prove eseguite presso:

Sede Territoriale di Forlì - Laboratorio di Virologia e Biologia Molecolare

Dirigente che ha autorizzato il rilascio: Fiorentini Dr.ssa Laura

Data inizio prove: 08/08/2022; data fine prove: 11/08/2022

Gli identificativi (Id.): 5, 6, 7 sono riferiti a prove eseguite presso:

Sede Territoriale di Reggio Emilia - Laboratorio Biologia molecolare

Dirigente che ha autorizzato il rilascio: Calzolari Dott. Mattia

Data inizio prove: 05/08/2022; data fine prove: 09/08/2022

Il presente rapporto di prova riguarda solo i campioni sottoposti a prova e non può essere riprodotto parzialmente ma solo nella sua forma completa.

I campioni vengono eliminati alla data di fine prova ad eccezione di quelli sottoposti a normativa specifica.

Tutte le registrazioni relative al conferimento sono conservate per 10 anni dalla data di emissione del Rapporto di Prova

Il laboratorio non esegue il campionamento e ne declina la responsabilità; i risultati si riferiscono al campione così come ricevuto.

I dati identificativi del campione (es. tipologia campione conferito, n° lotto, n° animale, data prelievo...) sono riportati così come forniti dal Cliente e il Laboratorio ne declina la responsabilità.

Le singole date di inizio e fine prova, ove non presenti, sono rintracciabili nei documenti di registrazione del laboratorio.

La sigla MP identifica un metodo di prova interno.

(*) = Prova non accreditata da ACCREDIA.

*** FINE RAPPORTO ***

Al Corpo di Polizia. Locale della Città Metropolitana di Bologna-

Ufficio di

**Richiesta d'intervento per la prevenzione alle colture agricole mediante
piani di controllo per il colombo o piccione di città.**

Il sottoscritto _____ CF _____
nato a _____ () il _____
residente in _____ ()
via _____ n° _____

in qualità di proprietario/conduttore del fondo agricolo _____
sito in _____ via _____ n° _____

E

in osservanza di quanto disposto e richiamato nella delibera n. 241 del 20.02.2023 della Giunta regionale dell'Emilia Romagna

DICHIARA

- di aver subito /stare subendo danneggiamenti alle colture /allevamenti ad opera della specie in oggetto nelle seguenti parti del proprio appezzamento agricolo
- di aver messo in atto, a partire dal giorno....., le seguenti misure dissuasive [**facoltative per i seminativi**; previste per i magazzini di stoccaggio di granaglie e gli allevamenti di bestiame, laddove vi sia compatibilità sia con le caratteristiche strutturali degli immobili interessati (presenza di pareti laterali) sia con le necessità operative della struttura] previste, dal punto 2.4.1 della delibera regionale sopra richiamata

sagome _____ cannoncini _____ palloni _____ altre _____

altri misure (in particolare per magazzini di stoccaggio di granaglie e allevamenti di bestiame):

sistemi di dissuasione e/o preclusione dell'accesso dei volatili _____
altre eventuali: _____

DICHIARA

di aver riscontrato l'inefficienza dei metodi ecologici su elencati dato il ripetersi continuativo dei danni

CHIEDE

all'Ufficio di Zona competente, visti gli artt. 19 della Legge 157/92 e 16 L.R. 8/94 e successive modifiche, l'attivazione d'interventi in piano di controllo a difesa delle proprie colture o allevamenti nelle parti del proprio appezzamento precedentemente individuate

IL RICHIEDENTE

richiesta



Conclusioni

I primi piani di controllo della fauna selvatica nascono dopo la legge 157/1992 e in quegli anni non vedevano quasi nessuna contrarietà della pubblica opinione, fosse essa concettuale che determinata da una osservazione diretta delle azioni che potevano essere messe in campo. Per i primi anni, quasi fino al 2000, lo svolgimento era prioritariamente una mansione delle Polizie provinciali; poi arrivando progressivamente i SOGGETTI allo scopo formati dai corsi via via allestiti, l'elenco degli autorizzati cresceva progressivamente aggregando in particolare i Coadiutori (provenienti dal mondo venatorio) e gli Agricoltori formati, sempre coordinati dalle Polizie provinciali. Per quasi vent'anni si è avuta la sensazione che questo "sistema" vivesse di una sua *vita propria, senza interferenze* e che, in sostanza, ridefinisse continuamente se stesso con le regole, delibere e atti delle province/regioni, adottati periodicamente per obbligo amministrativo. ma che il resto della Società non si interessasse particolarmente al tema.....

La possibile prospettiva FUTURA è una accurata disamina tecnica ed analitica dei possibili interventi, partendo dagli atti alla loro messa in pratica, che sia corredata dei monitoraggi, dei censimenti e di tutte le nozioni ed esperienze utili sia alla prevenzione che a buone pratiche di controllo, che tenga in considerazione **per quanto possibile, la nuova ed accresciuta sensibilità verso i temi etici che circondano la gestione della fauna selvatica** (alcune Associazioni sono arrivate ad interessarsi di fauna selvatica partendo dai temi inerenti il benessere animale.....). Questo non dovrebbe significare un segnare il passo nella pratica o limitarla operativamente, quando sappiamo che dobbiamo doverosamente continuare a tutelare gli agricoltori, gli ecosistemi minati dalle specie opportuniste, aliene od invasive, gli argini dei fiumi, la viabilità e la sanità (pensiamo alla peste suina africana ed alla west Nile); ma cercare un dialogo per arrivare all'obiettivo di contenimento che ci siamo prefissi con nuove possibili soluzioni, qualora testate e percorribili in termini di fattibilità e sostenibilità dei costi da parte della Pubblica Amministrazione.